



la Voce



Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIII - numero 230 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



sabato 18 ottobre 2025 - S. Luca Evangelista

Basilica di Santa Giustina: un lungo applauso ha accompagnato i feretri. Mattarella, Meloni e le istituzioni riunite per l'ultimo saluto

Funerali di Stato per i tre Carabinieri caduti a Castel d'Azzano

Alle 16 di ieri pomeriggio si sono aperti i funerali solenni per Marco Piffari, Davide Bernardello e Valerio Daprà, i tre carabinieri morti nell'esplosione del casolare a Castel d'Azzano. La cerimonia, celebrata da mons. Gianfranco Saba e dal vescovo Claudio Cipolla, ha riunito le più alte cariche dello Stato e oltre duemila cittadini. "Un evento duro, doloroso e umanamente incomprensibile", ha detto Saba nell'omelia. Il servizio completo, le parole dei familiari e il racconto della cerimonia nel servizio interno.

servizio a pagina 3

Meloni: "Vale 18,7 miliardi, più leggera ma concreta. Priorità a natalità, fisco, salari e sanità"

Manovra 2026, via libera dal Governo Risposta per famiglie, imprese e lavoratori

Dopo le tensioni nella maggioranza, accordo sul contributo volontario delle banche Rottamazione in 108 rate, taglio Irpef per il ceto medio, bonus mamme aumentato

"Una manovra seria ed equilibrata, che risponde ai bisogni concreti delle famiglie, delle imprese e dei lavoratori". Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha presentato la legge di Bilancio 2026, approvata oggi dal Consiglio dei ministri al termine

di una riunione a Palazzo Chigi. La manovra, del valore complessivo di 18,7 miliardi di euro, si inserisce nel solco delle precedenti ma con un impatto più contenuto, anche alla luce dei 40 miliardi che lo Stato dovrà versare nel 2026 per il superbonus. Le



quattro direttrici principali dell'intervento economico sono: sostegno alla natalità, riduzione della pressione fiscale, contributi alle famiglie e rafforzamento della sanità pubblica. Meloni ha ringraziato vicepremier, ministri e leader di maggioranza per il

lavoro di squadra svolto "con serenità, buonsenso e compattezza", sottolineando come il risultato finale sia frutto di un confronto costruttivo e orientato alle esigenze reali del Paese.

servizio a pagina 3

Attentato al giornalista Sigfrido Ranucci: "Minacce da mesi, ma lo Stato mi è vicino"

Il conduttore di Report: "Un salto di qualità preoccupante". Rafforzata la protezione

Un ordigno rudimentale è esploso davanti all'abitazione del conduttore di Report, distruggendo la sua auto a Campo Ascolano. Ranucci ha presentato denuncia ai Carabinieri: "Non è la prima intimidazione, ma questa volta è successo sotto casa".

Indagini in corso tra Digos e forze dell'ordine. Rafforzata la protezione: ora viaggia su auto blindata. Il racconto completo, le ipotesi investigative e le parole del giornalista nel servizio interno.

servizio a pagina 5



Primo Piano

Accordo UE-Mercosur Nuove opportunità per l'Italia

a pagina 2

Roma

Tragedia in via Tiburtina: operaio muore schiacciato da un macchinario

a pagina 4

Roma

Mercato dei Fiori: da abbandono a luogo per la città

a pagina 6

Roma

Oratori del Lazio, la Regione investe quasi 7 milioni euro

a pagina 10

Litorale

Lazio Innova A Santa Marinella il Blue Economy Lab

a pagina 11

Sport

Roma Eco Race 2025: la sfida è consumare meno e inquinare meno

a pagina 14

alfani

CERAMICHE & TERMOIDRAULICA

Da 50 anni, Alfani Ceramiche è sinonimo di qualità, innovazione e affidabilità nel settore delle ceramiche e termoidraulica

CERVETERI

Via Aurelia km 44,300

CIVITAVECCHIA

Viale Guido Baccelli, 127/129/133

BRACCIANO

Via dei Lecci, 137

LADISPOLI

Via Roma, 60

VETRALLA

Via Cassia Botte, 109

www.alfaniceramiche.it

L'intesa commerciale tra Unione Europea e Mercosur rappresenta uno dei passi più significativi degli ultimi anni nella politica economica internazionale. Dietro le sigle e i tecnicismi diplomatici si nasconde, in realtà, una grande occasione per le imprese italiane: quella di affacciarsi in modo più solido su un mercato di oltre 270 milioni di persone, con economie in crescita e una domanda sempre più diversificata di beni industriali, tecnologia, moda e agroalimentare. Dopo anni di negoziati complessi, Bruxelles e i Paesi sudamericani del Mercosur - Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay - hanno trovato nel 2024 un nuovo equilibrio, riaprendo le porte a un'intesa che si era arenata su temi ambientali e commerciali. A fine anno, la Commissione europea ha approvato la versione definitiva dell'accordo, che dovrà ora essere ratificata dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Nel frattempo, si lavora a un accordo "interinale", destinato a entrare in vigore prima della ratifica ufficiale, per non perdere tempo prezioso. Il Mercato Comune del Sud (Mercosur) nasce nel 1991 con il Trattato di Asunción, firmato da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. L'obiettivo era creare un mercato comune simile a quello europeo, con libera circolazione di beni e servizi, abbattimento delle barriere doganali e una tariffa esterna comune nei confronti dei Paesi terzi. Nel corso degli anni il blocco si è consolidato, diventando il principale polo economico dell'America Latina. Nel luglio

Accordo UE-Mercosur

Nuove opportunità per l'Italia tra crescita, commercio e materie prime



Fotocredit LaPresse

2024 si è aggiunta anche la Bolivia, che avrà però alcuni anni di transizione prima di allinearsi pienamente alle regole del Mercosur e, per ora, non rientra nell'accordo con l'UE. Oggi il Mercosur rappresenta un interlocutore chiave per l'Europa: insieme produce circa l'80% del PIL sudamericano e dispone di immense risorse naturali, agricole ed energetiche. Per l'Italia, tradizionalmente forte nell'export e nella trasformazione industriale, si tratta di un partner naturale e complementare. L'intesa commerciale prevede la riduzione o eliminazione dei dazi su oltre il 90% delle esportazioni europee verso il Mercosur. Per l'industria italiana, che paga oggi tariffe fino al 35% su auto, macchinari e prodotti chimici, si tratta di un vantaggio concreto e immediato in termini di com-

petitività. Si stima che, a pieno regime, le imprese dell'Unione risparmieranno oltre 4 miliardi di euro l'anno in dazi doganali. Ma non si tratta solo di dogane: l'accordo include anche l'apertura dei mercati degli appalti pubblici, la semplificazione delle norme tecniche, la tutela delle indicazioni geografiche (fondamentale per i prodotti DOP e IGP italiani) e la promozione di standard ambientali e sociali condivisi. Un capitolo particolarmente interessante per l'Italia riguarda le materie prime critiche come litio, rame, nichel e manganese, che il Sud America possiede in abbondanza. Queste risorse sono indispensabili per la transizione energetica europea e per settori strategici come batterie, rinnovabili e mobilità elettrica. L'accordo, infatti, non si limita ad aprire nuovi mercati, ma

garantisce anche fonti di approvvigionamento più sicure e sostenibili, riducendo la dipendenza da Paesi politicamente instabili. Il contesto economico in cui si inserisce l'intesa è positivo. Le previsioni per il 2025 mostrano una ripresa generalizzata in tutti i Paesi del Mercosur: Argentina +5,5% dopo un lungo periodo di recessione e inflazione elevata; Brasile +2%, trainato da industria, servizi e investimenti infrastrutturali; Paraguay +3,8%, grazie al buon andamento dell'agricoltura e delle esportazioni energetiche; Uruguay +2,8%, sostenuto dal turismo e dall'innovazione digitale. Questi numeri, per quanto moderati, disegnano un quadro dinamico, ideale per chi vuole entrare o rafforzare la propria presenza nella regione. L'Italia, che già esporta macchinari, componenti automobilistici, prodotti chimici e alimentari, potrà ora farlo in condizioni più favorevoli. L'accordo apre diversi fronti di interesse per l'economia italiana: Industria meccanica e macchine utensili: l'eliminazione dei dazi renderà più competitivi i macchinari italiani nel settore alimentare, agricolo, automobilistico e delle energie rinnovabili. Automotive: componenti e tecnologie italiane potranno accedere con meno



Fotocredit LaPresse

barriere ai grandi mercati di Brasile e Argentina, storicamente legati all'industria automobilistica. Chimica e farmaceutica: l'intesa faciliterà l'esportazione di prodotti ad alto valore aggiunto e ridurrà le difficoltà burocratiche legate alle certificazioni. Agroalimentare e vino: oltre alla protezione delle nostre denominazioni, si apriranno nuovi canali di distribuzione per formaggi, salumi, pasta e vini italiani, sempre più richiesti da una classe media sudamericana in crescita. Servizi e consulenza: la liberalizzazione dei mercati pubblici e privati permetterà alle aziende italiane di ingegneria, architettura, energia e digitale di competere in gare internazionali. Nonostante l'entusiasmo, il cammino non è privo di ostacoli. L'accordo deve ancora essere ratificato da tutti gli Stati membri dell'UE, e in alcuni Paesi persistono preoccupazioni ambientali legate alla deforestazione amazzonica e alla tutela del lavoro agricolo. Per Bruxelles e Roma sarà cruciale dimostrare che il trattato non abbassa gli standard europei,

ma anzi può diventare uno strumento per promuovere pratiche sostenibili anche in Sud America. Sul piano operativo, le imprese italiane dovranno prepararsi: conoscere le nuove regole, adeguare la documentazione doganale, verificare l'origine dei prodotti e rafforzare i canali locali di distribuzione. Chi saprà muoversi per tempo, potrà beneficiare di un vantaggio competitivo significativo. L'accordo UE-Mercosur non è solo un'intesa commerciale: è un messaggio politico ed economico. L'Europa, spinta dalla necessità di diversificare le proprie fonti di approvvigionamento e di ridurre la dipendenza da Cina e Russia, guarda al Sud America come a un alleato naturale: ricco di risorse, culturalmente affine e strategicamente vicino. Per l'Italia, che ha una lunga tradizione di relazioni con l'America Latina e una forte comunità di origine italiana in Argentina, Brasile e Uruguay, questa intesa può trasformarsi in una nuova stagione di collaborazione economica e culturale.

Controlli su attività commerciali, infrazioni e licenze contestate: tensione nel cuore di Napoli

Largo Maradona sotto sigilli: murale coperto e proteste dopo il blitz della Polizia Locale

Il 14 ottobre la Polizia Locale di Napoli, rappresentata dalle unità operative Avvocata e Chiaia, ha eseguito un blitz in corrispondenza del Largo Maradona, la meta turistica ormai nota in Italia e nel mondo per il murale dedicato al Pibe de Oro. La storia dell'opera muraria risale all'anno del primo Scudetto, quando

Mario Filardi, artista partenopeo scomparso nel 2010, la dipinse a seguito di una colletta popolare. Poi arrivarono gli anni bui del calcio a Napoli e del murale si dimenticarono un po' tutti. Tornerà in auge nel 2016, quando Salvatore Iodice decise di restaurarlo. Da allora la zona è diventata meta immancabile per i turisti che visitano la città, regalando nuova vitalità al quartiere e alle attività commerciali circostanti. Da qualche ora però, con grande amarezza da parte dei visitatori, l'area è stata interdetta da alcuni cittadini in segno di protesta per il recente intervento delle forze dell'ordine, le quali hanno accertato una serie di irregolarità nelle attività commerciali che operavano in loco. In particolare, sono state rilevate alcune infrazioni a carico dell'esercizio gestito da Antonio Esposito, in arte Bostik. Quest'ultimo, volto piuttosto conosciuto nel mondo del calcio partenopeo in quanto figura di rilievo del vecchio gruppo ultras delle Teste Calde, risulterebbe in possesso di un'autorizzazione ambulante per il suo furgoncino che prevede lo spostamento del mezzo ogni quattro ore. Un obbligo che, a detta del suo avvocato Angelo Pisani, sarebbe impossibile rispettare a causa dell'elevatissima affluenza presente al Largo Maradona. Esposito, intervenuto alla Zanzara su Radio 24 il giorno stesso dell'accaduto, ha dichiarato di aver "coperto il murale per protesta e per ottenere la licenza di vendita per tutta la giornata". Ha inoltre precisato di "vendere tutti i prodotti con regolari fatture registrate". Pochi minuti più tardi, durante la trasmissione, si è appreso - secondo quanto riferito da Massimiliano Filiberti, ex carabiniere ormai in pensione - che Bostik, negli anni passati, era a capo di un gruppo di trasfertisti attivo a Milano insieme ad Antonio Fittipaldi, detto Pepsicola; Giuseppe Esposito, detto 'o Veloce (il motivo è



Fotocredit LaPresse

facilmente intuibile); Raffaele Guerra, detto Peroncino; e Ciro Manzo, detto Cocozziello. Intanto, però, il volto di Maradona resta coperto, così come la piccola cappella che custodiva i cimeli donati dai turisti di tutto il mondo per onorare il più grande calciatore che l'Italia abbia mai visto nella sua massima serie. L'altra attività colpita dal blitz della Polizia Locale di Napoli, il bar La Bodega de Dios, ha pubblicato sui propri canali social il seguente messaggio, chiarendo le proprie intenzioni: "L'area di Largo Maradona, in quanto proprietà privata, è stata chiusa per nostro volere e non da autorità o altri enti. Purtroppo le istituzioni non ci hanno ancora dato la possibilità di ottenere un permesso che ci consenta di operare regolarmente tutto il giorno, in quello che, grazie al lavoro e alla dedizione di mio padre (Antonio Esposito, n.d.a.) e della mia famiglia, è diventato il luogo più iconico e visitato di Napoli." A detta di Esposito, la protesta non dovrebbe protrarsi ancora per molte ore, ma la sensazione è che il murale - trovandosi, come già anticipato, su suolo privato e non pubblico - non verrà scoperto finché non sarà raggiunto un accordo tra le istituzioni e i privati colpiti dalle contravvenzioni, che sembrano ammontare a circa 5.000 euro per ciascuna attività.

Marco Villani

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

VISA

INPS

pagamenti con i tuoi INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Accordo raggiunto sul contributo volontario delle banche

Manovra 2026, via libera dal CdM 18,7 miliardi per famiglie, salari e sanità

Nessuna tassa sugli extraprofitti. Rottamazione in 108 rate

Dopo una riunione durata circa un'ora e venti a Palazzo Chigi, il Consiglio dei ministri ha approvato la Manovra economica per il 2026. Il testo, che vale complessivamente 18,7 miliardi di euro, è stato definito dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni come "serio ed equilibrato", in continuità con le precedenti leggi di Bilancio. L'approvazione è arrivata dopo una giornata di tensioni interne alla maggioranza, in particolare tra Forza Italia e Lega, che si sono scontrate sul contributo da richiedere alle banche. La mediazione è stata raggiunta in un vertice convocato ad hoc con tutti i leader di maggioranza: Meloni, Salvini, Tajani e Lupi, con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti collegato da Washington. La soluzione adottata ha scongiurato l'ipotesi di un prelievo forzoso: il contributo degli istituti bancari e assicurativi sarà volontario, in linea con gli accordi già sperimentati negli anni precedenti. Secondo il Documento programmatico di bilancio inviato a Bruxelles, il contributo delle banche ammonterà a

circa 11 miliardi nei prossimi tre anni, con oltre 4 miliardi previsti per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Meloni ha ringraziato pubblicamente gli istituti coinvolti, sottolineando come il grosso delle coperture arrivi da tagli alla spesa della Presidenza del Consiglio e dei ministeri, ma anche da una "disponibilità non scontata" da parte del sistema bancario e assicurativo. Giorgetti ha definito l'impatto delle misure "assolutamente sopportabile", pur riconoscendo che l'aumento di due punti dell'Irap non sarà accolto con entusiasmo. Tuttavia, ha ribadito la solidità e la redditività del sistema bancario italiano, come confermato anche dal governatore di Bankitalia, Fabio Panetta. Le priorità della Manovra sono chiare: sostegno alla natalità e alle famiglie, riduzione delle tasse, incremento dei salari, aiuti alle imprese e rafforzamento della sanità. Sul fronte fiscale, il governo ha previsto un taglio dell'Irpef dal 35% al 33% per i redditi fino a 50mila euro, una misura che comporta un costo di circa 2,8 miliardi. Per le mamme lavoratrici, il bonus



mensile sale da 40 a 60 euro. Contro il lavoro povero, la Manovra stanziava 1,9 miliardi, intervenendo sulla tassazione dei premi di produttività, che scenderà dal 5% all'1%, e detassando le componenti salariali legate ai turni notturni e festivi. Inoltre, per i redditi fino a 28mila euro, non coperti dal taglio Irpef, è prevista un'aliquota agevolata del 5% sui rinnovi contrattuali. Sul fronte previdenziale, Giorgetti ha annunciato un aumento di 20 euro mensili per le pensioni minime, ricordando le polemiche suscitate l'anno scorso dai soli 6 euro di incremento, legati all'indice di

inflazione. Particolare attenzione è stata riservata alla cosiddetta "pace fiscale". La rottamazione delle cartelle esattoriali dell'Agenzia delle Entrate fino al 2023 riguarderà una platea di circa 16 milioni di italiani. Il piano prevede 108 rate bimestrali di pari importo, senza maxi rata iniziale né sanzioni, con il pagamento del solo capitale e degli interessi. Salvini ha definito la misura "ossigeno e speranza" per chi, pur avendo dichiarato, non è riuscito a versare quanto dovuto a causa di difficoltà economiche legate alla pandemia, all'aumento dei costi energetici, a problemi

familiari o di salute. La Manovra include anche un contributo fiscale per i genitori separati in difficoltà con l'abitazione, una misura che il vicepremier leghista ha definito "giusta e definitiva", coerente con il programma del centrodestra. Sul fronte della Difesa, Meloni ha assicurato che l'incremento dello 0,15% sarà coperto con risorse aggiuntive, senza intaccare le priorità sociali. Giorgetti ha inoltre annunciato l'intenzione di completare le dismissioni di alcune partecipazioni pubbliche e di attivare una unità al MEF per la valorizzazione dell'attivo immobiliare, con particolare coinvolgimento degli enti locali. Il peso del superbonus resta un nodo cruciale per i conti pubblici. Giorgetti ha spiegato che, al netto delle rate da pagare, il debito pubblico avrebbe già iniziato a diminuire. Tuttavia, ha rivendicato il risultato dell'avanzo primario raggiunto dal governo, sottolineando che non è stato aggiunto "un euro di debito pubblico in più". La burrasca tra Forza Italia e Lega sembra ormai alle spalle. Salvini aveva inizialmente

proposto un contributo bancario da 5 miliardi, definendolo "doveroso e non punitivo", mentre Tajani aveva criticato l'idea di una tassa sugli extraprofitti, paragonandola a un'imposizione da "Unione Sovietica". Alla fine, l'intesa è stata raggiunta, con Giorgetti che ha sigillato l'accordo con una battuta: "Voi non credete ai miracoli. Io ci credo". Forza Italia ha espresso soddisfazione per aver ottenuto l'esclusione di qualsiasi tassa sugli extraprofitti, come confermato dal ministro Giorgetti e dal vicesegretario Leo. La scelta sarà volontaria, con la possibilità per le banche di distribuire gli utili messi a riserva applicando una tassazione del 27,5% invece del 40% previsto finora. Una soluzione che, secondo gli azzurri, consentirà agli istituti di contribuire in altra forma al miglioramento del sistema sanitario.

La Manovra 2026 si presenta dunque come un equilibrio tra rigore e sostegno, tra redistribuzione fiscale e attenzione alle fasce più fragili, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare la tenuta sociale ed economica del Paese.

Funerali di Stato per i tre Carabinieri morti a Castel d'Azzano Addio a Marco, Davide e Valerio Sergio Mattarella e Giorgia Meloni presenti alla Basilica di Santa Giustina

Si sono svolti ieri, nella Basilica di Santa Giustina, i funerali di Stato per i tre carabinieri morti nella strage di Castel d'Azzano, nel Veronese, lo scorso 14 ottobre. Davide Bernardello, 36 anni, padovano; Marco Piffari e Valerio Daprà, entrambi bresciani di 56 anni, hanno perso la vita nell'esplosione del casolare dei fratelli Ramponi, durante un intervento operativo. La camera ardente è rimasta aperta dalle 6 alle 14, mentre le esequie sono iniziate alle 16, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della premier Giorgia Meloni, del presidente del Senato Ignazio La Russa, del presidente della Camera Lorenzo Fontana, del ministro della Difesa Guido Crosetto e del presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Durante l'omelia, monsignor Gian Franco Saba, ordinario militare per l'Italia, ha espresso parole di profondo dolore e vicinanza: "Duro, doloroso e umanamente incomprensibile è il drammatico evento che ha provocato la morte di Marco, Valerio e Davide, e il ferimento di tanti operatori in servizio per il bene comune". E ancora: "Questi nostri cari fratelli, proprio mentre celebravano il servizio per il bene comune, hanno



Foto credit LaPresse



Foto credit LaPresse

sperimentato la convivialità del male". Ai familiari, il saluto affettuoso e la preghiera unanime di tutta la comunità. "La vittoria sul mondo e sul male - ha concluso Saba - è anche l'amore di chi serve la Patria, cioè il prossimo, garantendo la giustizia, il bene comune, la stabilità delle istituzioni".

Re Carlo III e la Regina Camilla ricevuti da Papa Leone XIV L'incontro in Vaticano è storico

Il prossimo 23 ottobre, Papa Leone XIV accoglierà in Vaticano Re Carlo III e la Regina Camilla, in visita ufficiale a Roma per celebrare il Giubileo. L'incontro, inizialmente previsto per lo scorso aprile e rinviato a causa delle condizioni di salute di Papa Francesco, si svolgerà in forma solenne e segnerà un momento di grande rilevanza ecumenica e diplomatica. La coppia reale arriverà in Italia il 22 ottobre. Il giorno successivo, in mattinata, è prevista un'udienza privata con il Pontefice. Re Carlo incontrerà anche il Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin, mentre la Regina Camilla visiterà la Cappella Paolina. Ad accompagnare i sovrani nella loro visita alla Santa Sede sarà l'arcivescovo di York, Stephen Cottrell. La sede di Canterbury, attualmente vacante, sarà assunta nel marzo 2026 dalla nuova arcivescova Sarah Mullally, nominata lo scorso 3 ottobre. Uno dei momenti più significativi della visita sarà la preghiera ecumenica che si terrà all'interno della Cappella Sistina, dove Papa Leone XIV e Re Carlo III si raccoglieranno fianco a fianco. Secondo Buckingham Palace e la Chiesa d'Inghilterra, si tratta di un evento senza precedenti dalla separazione di Enrico VIII dalla Chiesa di Roma nel XVI secolo. La BBC ha sottolineato il carattere storico dell'incontro, evidenziando come, pur essendoci stati contatti tra monarchi britannici e ponde-

fici nel corso dei secoli, mai prima d'ora si era verificata una funzione religiosa condivisa tra un Papa cattolico e un sovrano anglicano. Fonti della Casa reale hanno rimarcato il valore simbolico dell'iniziativa, che riflette l'impegno di Re Carlo nella promozione del dialogo interreligioso e nella costruzione di ponti tra le fedi. A conferma di questa vocazione, è previsto anche un incontro nella Sala Regia dedicato ai temi ambientali, altro ambito in cui il monarca britannico ha da tempo manifestato un forte coinvolgimento. La visita proseguirà nella Basilica Papale di San Paolo Fuori le Mura, luogo di particolare significato per la Chiesa d'Inghilterra. Qui si terrà un secondo momento di preghiera ecumenica e Re Carlo riceverà il titolo di "Confratello Reale", segno di comunione spirituale. A suggellare il riconoscimento, sarà installata una sedia decorata con lo stemma reale, che resterà in maniera permanente nella basilica e sarà a disposizione del monarca e dei suoi successori. L'agenda ufficiale, diffusa da Buckingham Palace, prevede inoltre un ricevimento presso il Pontifical Beda College, seminario che forma sacerdoti provenienti da tutto il Commonwealth. La Regina Camilla, invece, incontrerà le suore dell'Unione Internazionale delle Superiore Generali, impegnate in tutto il mondo nella lotta contro la violenza sulle donne e sulle ragazze. La visita di Re Carlo III e della Regina Camilla in Vaticano si preannuncia come un evento di portata storica, capace di rafforzare il dialogo tra confessioni religiose e di riaffermare il ruolo della monarchia britannica nel promuovere valori universali di pace, giustizia e solidarietà.

Nella stazione recuperati portafogli, carte rubate e telefoni. Coinvolti anche minorenni Termini, sei arresti in un blitz dei Carabinieri contro furti e rapine

Un servizio straordinario di controllo ha portato all'arresto di sei persone nell'area della stazione ferroviaria Termini, epicentro della microcriminalità capitolina. L'operazione, condotta dai Carabinieri della Compagnia Roma Centro su direttiva del Prefetto Lamberto Giannini, ha mirato alla prevenzione e repressione dei reati predatori. Il bilancio è pesante: sei arresti per furto aggravato, rapina, ricettazione, porto abusivo di oggetti atti ad offendere e indebito utilizzo di carte di



pagamento. Nel dettaglio: due cittadine romene, di 38 e 39 anni, senza fissa dimora e già

note alle forze dell'ordine, sono state arrestate dopo aver sottratto con destrezza il portafoglio



gli a una turista cinese nei pressi di piazza dei Cinquecento. Refurtiva recuperata e restituita;

un cittadino peruviano di 38 anni è stato arrestato per rapina: ha aggredito un passante in

via Giolitti tentando di rubargli il cellulare, colpendolo al volto; altri due cittadini peruviani, di 60 e 64 anni, sono stati sorpresi mentre prelevavano 350 euro da un ATM con una carta rubata poco prima su un autobus. Anche in questo caso, denaro e carta sono stati restituiti al legittimo proprietario; infine, un 17enne algerino è stato arrestato mentre cercava di rubare il telefono a un turista capoverdiano, tagliandogli la tasca con delle forbici. Addosso aveva quattro lame d'acciaio e un altro cellulare rubato. Il minore è stato accompagnato al Centro di Prima Accoglienza Minori di via Virginia Agnelli. Tutti gli arresti sono avvenuti in flagranza. Si ricorda che, trattandosi di indagini preliminari, gli indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

L'incidente in uno stabilimento di elettronica: un secondo lavoratore elitransportato in codice rosso Tragedia sul lavoro sulla via Tiburtina: operaio muore schiacciato da un macchinario

Dramma sul lavoro ieri mattina in via Tiburtina km 13,700, dove un operaio ha perso la vita e un altro è rimasto gravemente ferito in seguito a un incidente all'interno di uno stabilimento di elettronica. L'allarme è scattato intorno alle 11: i Vigili del Fuoco, intervenuti tempestivamente, hanno trovato uno dei due lavoratori schiacciato da un macchinario, ormai privo di vita. Il secondo operaio, ancora cosciente, è stato soccorso e trasportato in elicottero al pronto soccorso in codice rosso. Sul posto sono tuttora presenti le forze dell'ordine, il personale dei Vigili del Fuoco e i tecnici della ASL, impegnati nei rilievi per accertare le cause dell'accaduto. L'episodio riaccende l'attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, tema purtroppo ancora troppo spesso legato a tragedie evitabili.



Credits: Francesco Benvenuti / LaPresse

Pratelli: "Enorme tragedia che ferisce la città"

"Ho appreso la notizia del gravissimo incidente sul lavoro, avvenuto sulla Tiburtina, che è costato la vita a un operaio e ferito gravemente il suo collega. Un'enorme tragedia e una ferita per la città. Lo ribadisco ancora: serve rafforzare i controlli, la formazione e la collaborazione con le parti sociali, le aziende e gli enti di vigilanza. Nessun lavoro è dignitoso se

non è sicuro. Il nostro impegno, come Roma Capitale, è rivolto in questa direzione: promuovere una cultura della prevenzione e dei diritti, perché a questa conta non ci rassegniamo. Ma serve fare di più e serve farlo a livello nazionale, con un'alleanza che ci coinvolga tutti". Lo dichiara in una nota, Claudia Pratelli, assessora alla Scuola Formazione e Lavoro di Roma Capitale.

Controlli serrati della Polizia di Stato: strutture irregolari all'Esquilino Sigilli a due case vacanze abusive: scattano i provvedimenti del Questore

Il quartiere Esquilino torna sotto i riflettori per l'abusivismo ricettizio. Su disposizione del Questore di Roma, la Polizia di Stato ha chiuso due strutture turistiche irregolari, al termine di un doppio intervento condotto dagli agenti del Commissariato di zona e dalla Divisione Amministrativa della Questura. Il primo caso riguarda un alloggio turistico in via Cairoli, pubblicizzato online ma di fatto "fantasma" per le autorità: la titolare non aveva mai registrato gli ospiti tramite il portale "Alloggiati Web", obbligatorio per legge. Una violazione che ha reso la struttura completamente invisibile ai controlli. Il secondo intervento è avvenuto in via Giolitti, dove gli agenti hanno scoperto una casa vacanze priva dei requisiti minimi previsti per l'attività ricettiva. Mancavano sala comune e vano cucina, ma la struttura veniva comunque gestita come affittacamere. Le gravi irregolarità riscontrate hanno portato all'emissione di due provvedimenti ai sensi dell'art. 100 del



Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza: chiusura temporanea per 10 giorni per la struttura di via Cairoli, cessazione definitiva per quella di via Giolitti. I controlli della Questura proseguiranno senza sosta, con particolare attenzione ai quartieri centrali, cuore del turismo giubilare nella cornice del Giubileo ancora in corso.

Daspo urbano per 13 persone che si prostituivano in zona Eur

I Carabinieri della Compagnia di Roma Eur, seguendo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, dott. Lamberto Giannini, condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nei giorni scorsi hanno intensificato i controlli sul territorio, effettuando mirati servizi antidegrado, finalizzati alla prevenzione e contrasto dell'illegalità diffusa e a scoraggiare il fenomeno della prostituzione di uomini e donne, nella zona dell'Eur. Nello specifico, in via Dodecaneso, via del Pinguino e viale Murri, i Carabinieri hanno identificato e sanzionato in via amministrativa 13 persone che si prostituivano, contestando a loro carico l'art. 9 del D.L. n. 14/2017 (Daspo Urbano), in quanto avrebbero limitato la libera accessibilità e fruizione delle infrastruttu-



re stradali, in violazione dei divieti di stazionamento e occupazione del suolo pubblico, con contestuale notifica dell'ordine di allontanamento per 48 ore dalla predetta area e sanzione amministrativa di 100 euro. Successivamente 6 giovani sono stati segnalati al Prefetto quali assuntori di modiche quantità di sostanze stupefacenti. Nel corso dei controlli alla circolazione stradale sono stati sanzionati 5 automobilisti per delle vio-

lazioni al codice della strada, mentre un 28enne di Roma è stato denunciato in stato di libertà perché sorpreso alla guida di un'autovettura mentre consumava una sigaretta artigianale con all'interno della marijuana, in palese stato di alterazione psicofisica e si è rifiutato di sottoporsi ad accertamento tossicologico. Complessivamente sono state identificate 210 persone e controllati 77 veicoli.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Sono state fatte esplodere le auto davanti l'abitazione a Campo Ascolano

Attentato al giornalista Sigfrido Ranucci

Ordigno piazzato sotto una vettura: nessun ferito, ma è un attacco alla libertà di stampa

Un boato nella notte, un odore acre nell'aria, le fiamme e la strada bloccata da carabinieri e vigili del fuoco. È quanto accaduto intorno alle 22:15 di giovedì sera nel quartiere di Campo Ascolano, dove un ordigno ha fatto esplodere due auto parcheggiate davanti all'abitazione del giornalista d'inchiesta Sigfrido Ranucci, conduttore della trasmissione Report. Secondo le prime ricostruzioni, l'esplosione ha distrutto completamente la vettura del giornalista e quella della figlia, danneggiando anche il cancello d'ingresso e una casa vicina. Al momento dell'attentato, Ranucci si trovava in casa con i figli. «La potenza dell'esplosione era tale da poter uccidere chiunque si fosse trovato nei pressi», ha dichiarato il giornalista. L'ordigno sarebbe stato collocato sotto una delle auto e le deflagrazioni hanno scosso l'intero quartiere. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della compagnia di Pomezia, il nucleo investigativo di Frascati, la Digos e gli artificieri. La Procura ha aperto un'indagine e informato il Prefetto. La trasmissione Report ha pubblicato un video delle auto distrutte e ha parlato



apertamente di un "attacco intimidatorio" alla libertà d'informazione. Un gesto che colpisce non solo un uomo, ma il principio stesso di una stampa libera e indipendente.

Campo Ascolano si stringe attorno a Ranucci: "Siamo noi la sua scorta"

Il giorno dopo l'esplosione il quartiere di Campo Ascolano si mobilita. L'attacco ha scosso profondamente la comunità locale, dove il giornalista di Report è considerato "uno di casa". Ranucci e la sua famiglia vivono il quartiere: i figli frequentano i campi sportivi, lui partecipa alle feste patronali e molti cittadini lo conoscono personalmente. È proprio questo legame diretto che ha generato una reazione collettiva di indignazione e solidarietà. "Solidarietà al giornalista di Report Sigfrido Ranucci per il grave attentato subito nella notte. La libertà di informazione e il giornalismo d'inchiesta non possono mai essere minacciati e fermati con atti intimidatori o con la delegittimazione del prezioso ruolo della stampa. Siamo al fianco di Ranucci e di tutti i giornalisti che con coraggio e determi-

nazione sono impegnati quotidianamente a raccontare la verità, nell'interesse della democrazia e della trasparenza". Così in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. «Esprimo la mia piena solidarietà a Sigfrido Ranucci per il grave episodio che ha colpito lui e la sua famiglia. L'attentato alla sua auto è un atto di estrema gravità, un attacco diretto alla libertà di stampa e ai valori democratici. In un momento così difficile, la mia vicinanza va a Ranucci e ai suoi cari». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. Queta mattina alle ore 11 si terrà una manifestazione davanti alla Chiesa di Campo Ascolano (viale Po 74), promossa da associazioni nazionali e locali - tra cui CdQ, ANPI, Libera, sindacati e realtà territoriali - con lo slogan: "Siamo NOI la scorta di Sigfrido Ranucci". Presenti anche esponenti politici, tra cui l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che ha voluto testimoniare personalmente la sua vicinanza. La manifestazione sarà un momento di unità e di difesa della libertà d'informazione, contro ogni forma di intimidazione.

Meloni, Salvini, Crosetto e Giornaliste Italiane: "Un attacco alla libertà d'informazione, servono risposte immediate"

Esplosione davanti casa di Ranucci: condanna unanime e solidarietà dalle istituzioni e dalle associazioni

Dopo l'esplosione di un ordigno sotto l'auto del giornalista Sigfrido Ranucci si moltiplicano le reazioni di condanna e solidarietà da parte delle istituzioni e del mondo dell'informazione. Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha espresso "piena solidarietà" al conduttore di Report, definendo

l'atto "grave e intimidatorio" e ribadendo che "la libertà e l'indipendenza dell'informazione sono valori irrinunciabili delle nostre democrazie, che continueremo a difendere". Sulla stessa linea il vicepremier Matteo Salvini, che sui social ha parlato di "gravità inaudita e inaccettabile" e ha rivolto



"totale solidarietà a Ranucci e alla sua famiglia". Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha definito l'attentato "un gesto vile e gravissimo" che "colpisce non solo un giornalista, ma la libertà stessa di informare e di esprimersi". Anche l'associazione Giornaliste Italiane ha preso posizione: "Quanto accaduto lascia senza parole. È un atto a dir poco sconcertante. L'unico auspicio possibile è che si faccia piena luce tempestivamente e che i responsabili siano individuati. A Sigfrido il nostro abbraccio". L'episodio ha scosso profondamente l'opinione pubblica e la comunità locale dove Ranucci è considerato una figura vicina e presente. La manifestazione di solidarietà prevista per le ore 11 davanti alla Chiesa di Campo Ascolano si preannuncia come un momento di forte mobilitazione civile.

in Breve



Castel Gandolfo, incendio e stalking: 46enne arrestato

Un episodio incendiario e una lunga scia di atti persecutori hanno portato all'arresto di un 46enne residente nei Castelli Romani, gravemente indiziato di incendio doloso e stalking nei confronti della sua ex moglie. I Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Velletri. Le indagini, coordinate dalla Procura e condotte dal Nucleo Operativo e Radiomobile, sono scattate dopo un grave episodio avvenuto nella notte del 2 ottobre: un'autovettura parcheggiata in un'area residenziale è stata data alle fiamme, provocando il danneggiamento di altri cinque veicoli. Gli accertamenti hanno permesso di raccogliere gravi elementi indiziari anche in merito a condotte persecutorie che l'uomo avrebbe messo in atto negli ultimi mesi contro la sua ex coniuge. Il 46enne è stato associato al carcere di Velletri. Si precisa che il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e che l'indagato deve essere considerato innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

Controlli dei Carabinieri in via Antonio Forni e via Paranzella: sequestri e segnalazioni

Ostia, blitz antidroga: arrestato 22enne con 27 dosi di cocaina

Un appartamento trasformato in punto di smercio di stupefacenti, dosi pronte per la vendita e contanti nascosti tra le mura. È quanto hanno scoperto i Carabinieri della Stazione di Ostia nel corso di un servizio mirato al contrasto del traffico di droga sul territorio. Nella serata di ieri, i militari hanno effettuato un controllo in un'abitazione di via Antonio Forni, dove

hanno arrestato un 22enne romano, trovato in possesso di 27 involucri di cocaina, 730 euro in contanti e materiale per il confezionamento e la pesatura. L'uomo è stato arrestato in flagranza e, dopo la convalida del fermo da parte del Tribunale, sottoposto agli arresti domiciliari. Nel corso dello stesso servizio, i Carabinieri hanno effettuato ulteriori controlli in un

complesso di edilizia popolare in via Paranzella. Qui sono stati identificati un 19enne e un 21enne, entrambi già noti alle forze dell'ordine per reati legati agli stupefacenti. I due sono stati trovati in possesso di 2.685 euro e 562 euro in banconote di piccolo taglio, ritenute provento di attività illecite e sequestrate in via preventiva. Sempre nello stesso stabile, un altro



19enne è stato segnalato al Prefetto perché trovato in possesso di piccole dosi di hashish per uso personale. Si precisa che, trattandosi di

indagini preliminari, tutti gli indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Approvata la delibera di rimodulazione del Piano Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari Mercato dei Fiori: da spazio abbandonato a luogo per la città

La Giunta di Roma Capitale ha approvato la delibera di rimodulazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari (PAV), proposta dall'Assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia e dall'Assessore al Patrimonio e Politiche abitative Andrea Tobia Zevi. La delibera prevede l'inserimento nel Piano dell'ex Mercato dei fiori di via Trionfale (Municipio I), dell'area con ex padiglioni scolastici di via Pomona (Municipio IV) e dell'ex parcheggio di via Tovaglieri (Municipio V) che diventano, quindi, parte del patrimonio disponibile di Roma Capitale. Il provvedimento aggiorna il Piano allegato al DUP 2025-2027 e segna un nuovo passo nella politica di rigenerazione urbana del patrimonio pubblico, con l'obiettivo di trasformare immobili dismessi o sottoutilizzati in luoghi vivi, sostenibili e di utilità collettiva. Il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni è, infatti, il documento che elenca gli immobili pubblici non più necessari e che possono essere venduti o riqualificati con l'obiettivo di valorizzare e gestire il patrimonio pubblico in modo più efficiente, promuovendo lo sviluppo economico attraverso la riqualificazione urbana e il rilancio di aree dismesse. Tra i nuovi immobili inseriti, l'ex Mercato dei Fiori di via Trionfale rappresenta il caso pilota, simbolo di un nuovo modello di valorizzazione del patrimonio pubblico fondato sulla partecipazione pubblico-privata e sulla rigenerazione sostenibile.

Ex Mercato dei Fiori: da struttura inagibile a luogo di comunità

Costruito negli anni '60 per ospitare il mercato floreale cit-

tadino, l'edificio di via Trionfale 45 - circa 7.500 mq distribuiti su tre livelli - è chiuso dal 2022 per inagibilità. Oggi, grazie alla delibera approvata, l'ex Mercato dei Fiori è al centro di un percorso di riconversione funzionale e rinascita urbana, che unisce tutela architettonica e innovazione d'uso. Il progetto nasce da un processo partecipativo promosso dall'Assessorato al Patrimonio e dal Municipio I, in collaborazione con Risorse per Roma. Il sondaggio "Seminiamo il futuro" ha raccolto oltre 4000 risposte: i cittadini hanno chiesto spazi per attività culturali, sportive e per la socialità diffusa. Le nuove destinazioni rispecchiano quelle indicazioni: almeno il 60% della superficie sarà destinato a servizi alle persone, spazi culturali e luoghi per la socialità e fino al 40% per piccolo commercio, artigianato di servizio e altre funzioni sociali. L'approvazione di questa delibera è stato l'ultimo passo per avviare la valorizzazione



dell'immobile attraverso una procedura in due fasi: avviso esplorativo per raccogliere proposte di riqualificazione corredate da piano gestionale ed economico-finanziario; bando di gara pubblico per l'assegnazione in concessione a titolo oneroso, fino a 50 anni, del progetto dichiarato di pubblico interesse.

Gli altri interventi: via Pomona e via Tovaglieri
La delibera include altri due interventi strategici per la città

pubblica: • Via Pomona (Municipio IV): area con ex padiglioni scolastici, oggi inutilizzata. L'intervento prevede la realizzazione di un mix funzionale con housing sociale, minimo 50%, e altre destinazioni d'uso con esclusione di commerciale, produttiva, agricola e parcheggi non pertinenti. • Ex parcheggio di Via Tovaglieri (Municipio V): ex parcheggio coperto, anch'esso da destinare per metà ad alloggi sociali ad affitto calmierato o studentati

e per metà a funzioni compatibili con la zona, dall'abitativo al turistico ricettivo. In entrambi i casi, le nuove funzioni contribuiranno a rafforzare l'offerta abitativa accessibile e i servizi di prossimità, secondo la logica di una rigenerazione a rete diffusa nei Municipi. Con questo provvedimento, Roma Capitale prosegue la costruzione di una politica strutturale di valorizzazione del patrimonio: un programma continuo di interventi che unisce urbanistica, abitare, cultura e innovazione. Il fine è restituire senso e funzione agli spazi pubblici, generando opportunità economiche, sociali e ambientali per i cittadini e per la città intera.

"La delibera si inserisce nelle politiche di rigenerazione urbana che stiamo portando avanti per limitare il consumo di suolo, razionalizzare il patrimonio edilizio esistente, riqualificare le aree degradate, favorire la realizzazione di nuove opere pubbliche e il completamento di quelle previste. A questi obiettivi se ne

aggiunge anche un altro, importantissimo: incrementare i servizi e le attività di interesse generale in tutti i quartieri di Roma. Rigenerare gli immobili dismessi o degradati permette infatti alla comunità di riappropriarsi e di rivivere nuovamente gli spazi rigenerati, con evidenti miglioramenti nella qualità della vita e nella sfera sociale, economica e ambientale" spiega l'Assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia.

"Dopo la fase di confronto con i cittadini e la consultazione popolare, oggi parte finalmente il percorso di valorizzazione di un pezzo pregiato del patrimonio di Roma Capitale: il vecchio Mercato dei Fiori. Le persone si sono espresse con chiarezza sui servizi di cui il quartiere ha bisogno e anche il Municipio ha indicato le sue priorità. Il prossimo passo sarà la pubblicazione del bando per raccogliere le proposte del mercato. Nel frattempo proseguirà l'iter urbanistico e patrimoniale che ci consentirà di approvare la variante e rimuovere tutti i passaggi burocratici per rigenerare questo pezzo di città. Il patrimonio pubblico, se correttamente amministrato, è uno strumento concreto di rigenerazione urbana: consente di restituire spazi inutilizzati alla collettività, attivare servizi utili e promuovere economie locali" aggiunge l'Assessore al Patrimonio e Politiche abitative Andrea Tobia Zevi.

Nuovi presidi mobili giubilari L'assessore Funari: "Alla Stazione Tiburtina per prenderci cura dei più fragili e soli"

In occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Povertà, l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale, Barbara Funari, è intervenuta, presso la Stazione Tiburtina, alla presentazione del progetto di integrazione socio sanitaria "al piano strada" con la presenza dei nuovi Presidi Mobili Giubilari. "Siamo in un'area, quella della stazione Tiburtina - spiega Funari - che per anni ha visto solo azioni di sgombero inutili, violente e costose per i cittadini di Roma. In questa giornata la Stazione Tiburtina è diventata invece un crocevia di Istituzioni, operatori e cittadini per prendersi cura di chi vive in solitudine e povertà, in raccordo con le progettualità sociosanitarie già avviate

tra Roma Capitale, ASL Rm1 e Municipio Roma II. Il progetto al 'Piano Strada' con i camper giubilari ha voluto offrire consulenze, visite specialistiche e orientamento ai più fragili, grazie a un'azione integrata tra operatori sociali e sanitari. È un esempio concreto - continua Funari - di interventi sociali e sanitari in grado di rispondere al meglio e con continuità alle necessità delle persone in difficoltà, con un approccio personalizzato e percorsi condivisi. Con le unità mobili i servizi arrivano direttamente nei luoghi di marginalità e offrono un primo contatto anche ai senza dimora che spesso restano 'invisibili' ai servizi tradizionali. Per una grande città come Roma, l'integrazione sociosanitaria e i camper mobili rappresentano una realtà impor-



tante per garantire una presa in carico efficiente e potere avviare poi percorsi di inclusione strutturati". "Il presidio del 'corridoio sanitario' sarà attivo, presso la Stazione Tiburtina, 7 giorni su 7 dalle ore 8 alle 20 fino al 3 giugno 2025".

www.quotidianolavoce.it

Info@quotidianolavoce.it

la Voce
lontano dal solito
vicino alla gente

BricoBravo

Arredo casa | Prodotti Auto | Bricolage e Fai da Te
Arredo Esterno | Riscaldamento | Casette e Box
Giardinaggio | Piscine

**PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA**

Estorceva denaro a un'anziana Arrestata 48enne in flagranza

Un gesto di solidarietà trasformato in incubo. I Carabinieri della Stazione di Mentana hanno arrestato in flagranza di reato una 48enne di origine romena, gravemente indiziata di estorsione ai danni di un'anziana 80enne italiana. I fatti risalgono alla mattina del 14 ottobre, quando la vittima ha chiamato il 112 in lacrime, raccontando di essere allo stremo per le continue richieste di denaro da parte della donna, conosciuta anni prima nei pressi di un supermercato locale. Quella che sembrava

una relazione di aiuto si è trasformata in una spirale di minacce e costrizione psicologica: l'anziana ha dichiarato di aver versato circa 1.000 euro al mese per almeno due anni. Martedì scorso, dopo aver trovato il coraggio di denunciare, la donna ha allertato i Carabinieri, che si sono appostati presso la sua abitazione. Poco dopo, la 48enne si è presentata per ritirare 70 euro, somma che è stata immediatamente restituita alla vittima, mentre lei è stata arrestata in flagranza. Su disposizione



della Procura di Tivoli, la donna è stata condotta nel carcere di Rebibbia, in attesa dell'udienza di convalida. L'episodio conferma la prontezza operativa dei Carabinieri della Compagnia di Monterotondo nel contrasto ai reati contro soggetti vulnerabili. Si ricorda che, trattandosi di indagini preliminari, l'indagata deve essere considerata innocente fino a eventuale sentenza definitiva.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



Intervista al Prof. Giuseppe Carrieri, Presidente della Società Italiana di Urologia (SIU)

“L’Urologia in prima linea contro l’antibiotico-resistenza”

In un contesto sanitario sempre più minacciato dalla diffusione di ceppi batterici resistenti, la Società Italiana di Urologia (SIU) ha scelto di accendere i riflettori su una delle sfide più urgenti della medicina contemporanea: l’antibiotico-resistenza. Con una conferenza di alto profilo e il lancio del progetto “MAGA one - Make Antibiotics Great Again”, la SIU si fa promotrice di un cambiamento culturale e operativo che coinvolge l’intera comunità sanitaria. Ne parliamo con il presidente Vincenzo Carrieri, per comprendere il significato di questa iniziativa e le sue ricadute sulla pratica clinica quotidiana.

Presidente Carrieri, la SIU ha recentemente organizzato una conferenza di grande rilievo sul tema dell’antibiotico-resistenza. Qual è il

significato di questa iniziativa e perché rappresenta una priorità oggi?

“L’antibiotico-resistenza è una delle principali emergenze sanitarie globali, con un impatto crescente sulla pratica clinica quotidiana. In urologia, dove le infezioni delle vie urinarie rappresentano una delle patologie più frequenti, la comparsa di ceppi multi-resistenti sta mettendo a rischio l’efficacia delle terapie tradizionali. Con questa conferenza, la SIU ha voluto lanciare un messaggio chiaro: è il momento di agire in modo coordinato, attraverso linee guida condivise, formazione continua e un approccio multidisciplinare che coinvolga medici, farmacisti, infermieri e cittadini”.

Nel corso dell’incontro è stato presentato il progetto “MAGA one - Make

Antibiotics Great Again”. Può spiegarci di cosa si tratta e quali sono i suoi obiettivi principali?

““MAGA one” è un progetto simbolico e operativo al tempo stesso. L’acronimo, che richiama “Make Antibiotics Great Again”, sintetizza la volontà di riportare al centro della pratica clinica il corretto uso degli antibiotici. Il programma prevede la definizione di linee di indirizzo clinico-terapeutiche, la creazione di un osservatorio nazionale multidisciplinare sull’uso dell’antibiotico e la certificazione di centri di riferimento per la gestione delle infezioni urinarie. Vogliamo far sì che l’urologia italiana diventi un modello virtuoso nella gestione dell’antimicrobial stewardship, cioè nell’uso responsabile e mirato degli antibiotici”.

Quanto è grave oggi il fenomeno della resistenza antimicrobica in ambito urologico e quali sono le implicazioni per pazienti e medici?

“I dati sono preoccupanti. Oggi fino al 50% dei ceppi di Escherichia coli, principale responsabile delle infezioni urinarie, risulta resistente agli antibiotici di prima linea e la diffusione di batteri produttori di beta-lattamasi a spettro esteso (ESBL) o resistenti ai carbapenemi è in costante aumento. Per i pazienti questo significa percorsi terapeutici più lunghi e complessi, maggiore rischio di recidive e ospedalizzazioni. Per i medici, significa la necessità di aggiornarsi costantemente e adottare strategie basate sull’antibiogramma, evitando terapie empiriche o inappropriate”.

La SIU ha annunciato anche una nuova FAD dedicata all’antibiotico-resistenza. Qual è l’obiettivo formativo di questo percorso?

“Abbiamo voluto ampliare il pubblico dei destinatari, includendo medici di tutte le specialità, farmacisti, infermieri e ostetriche, perché la lotta all’antibiotico-resistenza è una responsabilità condivisa. La FAD fornirà strumenti pratici per la diagnosi corretta delle infezioni urinarie, la scelta mirata degli antibiotici e la gestione dei casi ricorrenti. Attraverso moduli multimediali e casi clinici interattivi, vogliamo promuovere una cultura di prevenzione e responsabilità, contrastando anche l’autoprescrizione e l’abuso degli antibiotici nella popolazione”.



Presidente, quale messaggio vuole lanciare ai colleghi e ai cittadini attraverso questo progetto?

“Il messaggio è semplice ma fondamentale: gli antibiotici sono una risorsa preziosa, non infinita. Dobbiamo difenderli e usarli con intelligenza, per noi e per le generazioni future. La SIU continuerà a essere in prima linea, promuovendo ricerca, formazione e consapevolezza. Solo con la collaborazione di tutti - istituzioni, professionisti sanitari e cittadini - potremo vincere la battaglia contro l’antibiotico-resistenza e preservare l’efficacia delle terapie che hanno salvato milioni di vite”.

È stato inaugurato, presso il piano terra dell’Ospedale “S. Scolastica” di Cassino, il nuovo Baby Pit Stop: uno spazio dedicato e protetto dove i genitori si prenderanno cura dei propri bambini in condizioni di igiene, comfort e riservatezza. In particolare, il Baby Pit Stop offre alle mamme un ambiente tranquillo per l’allattamento e a tutti i genitori la possibilità di gestire con serenità le necessità dei più piccoli durante la permanenza in ospedale. L’iniziativa si inserisce nel contesto della Settimana dell’Allattamento al seno, durante la quale tutte le UOC di Ostetricia e Ginecologia dei tre nosocomi del territorio hanno organizzato attività dedicate alla promozione e al sostegno dell’allattamento materno. Il 4 ottobre a Sora la settimana è stata celebrata con la giornata “Insieme per l’allattamento. Sostenere i genitori, nutrire il futuro” dove si è parlato di vari aspetti dedicati all’allattamento, mentre a Frosinone il 7 ottobre un open day ha animato la hall dello “Spaziani” con attività informative e consulenze. Alla cerimonia di inaugurazione del Baby Pit Stop erano presenti la Direttrice Sanitaria Maria Giovanna Colella, il Direttore di Presidio Mario Fabi, il Direttore della UOC Ostetricia e Ginecologia Paolo Petrucci e il Direttore della UOS Pediatria Antonio Lombardi, alla presenza di tantissime ostetriche e tanti infermieri che con il loro impegno e spirito di squadra sono stati il vero motore organizzativo di questo progetto. Insieme, hanno simbolicamente tagliato il nastro di questo nuovo spazio, realizzato in collaborazione con il comitato provinciale UNICEF,

L’iniziativa si inserisce nel contesto della Settimana dell’Allattamento al seno

Inaugurato il nuovo Baby Pit Stop all’Ospedale S. Scolastica di Cassino



con l’obiettivo di offrire ai genitori un luogo accogliente e funzionale durante le visite e le pre-

stazioni ospedaliere. La mattinata è proseguita con la cerimonia di premiazione delle foto

più significative del contest fotografico dal titolo “Scatti che Nutrono” organizzato dalle

ostetriche sotto il coordinamento dell’ostetrica Sandra Zarli. Le foto erano state consegnate nei

giorni precedenti da tanti genitori per allestire una mostra che raccontasse con autenticità e sensibilità il gesto dell’allattamento. “La Settimana Mondiale dell’Allattamento al seno - ha dichiarato la Direttrice Sanitaria Colella - è un momento fondamentale per sensibilizzare la comunità sulla importanza dell’allattamento al seno, un atto naturale che porta benefici profondi e duraturi per il neonato, la mamma, la famiglia e la società. È infatti un primo gesto di prevenzione e aiuta a ridurre il rischio di malattie e rafforza il sistema immunitario. Vogliamo contribuire all’aumento delle nascite perché la Pubblica Amministrazione ha il dovere di dare il suo apporto per alzare i tassi di natalità.

E la nostra attenzione si manifesta con gesti concreti, non solo ad esempio l’inaugurazione del Baby Pit Stop per sostenere realmente la vita quotidiana di mamme e papà ma anche con interventi strategici, come i concorsi annunciati per Dirigenti Medici di Ostetricia e Ginecologia e le mobilità per le ostetriche”. Il Baby Pit Stop prende il nome dalle corse automobilistiche di Formula Uno, dove la sosta ai box è veloce e determinante per permettere il cambio gomme e il rifornimento. In maniera analoga, il rifornimento è rappresentato dal latte materno, ricco di nutrienti e anticorpi essenziali, ma anche da un cambio del pannolino o un momento di svago. Nella stanza, infatti, è presente un tavolo, una poltrona per allattare, alcuni giochi e libri ma anche un lavandino e un fasciatoio donato dall’Associazione Il cuore di Lorenzo.

A cinquant'anni dalla tragica scomparsa, Pier Paolo Pasolini torna a vivere nella sua Roma con PPP VISIONARIO. Un importante programma di appuntamenti, promossi da Roma Capitale, che prenderà il via a metà ottobre e si protrarrà fino a dicembre. Due mesi di programmazione per onorare la memoria, l'eredità e la visione profetica di uno dei massimi intellettuali del Novecento, assassinato il 2 novembre 1975 all'Idroscalo di Ostia. La rassegna si propone di esplorare l'opera pasoliniana - dalla poesia al cinema, dal teatro all'impegno civile e sportivo - in una trama di eventi che abiterà la città, seguendo un itinerario profondamente legato ai luoghi della visione pasoliniana. Un grande evento diffuso che coinvolgerà in particolare le aree meno centrali e più popolari da Tor Bella Monaca a Garbatella, dal Quarticciolo al Verano fino ai luoghi simbolo come il Porto di Roma e l'Idroscalo di Ostia, cuore della tragedia e della memoria. Un dialogo vivo e corale tra centro e borgate, un mosaico variegato di espressioni artistiche e non solo, con spettacoli, concerti, reading, incontri, proiezioni, percorsi urbani ed eventi sportivi. Un unico grande evento che vede la partecipazione anche delle principali istituzioni culturali cittadine e di altre realtà e associazioni del territorio, tra cui alcuni dei vincitori degli avvisi pubblici Roma Creativa 365. Cultura tutto l'anno e Open 25 - Artes et Lubilaeum, a testimonianza di come l'opera di Pasolini sia intrinsecamente legata al tessuto urbano e sociale di Roma. Un programma denso tra cultura, spettacolo e sport che vedrà la partecipazione di grandi nomi della scena artistica e culturale contemporanea, figure di primo piano che si confronteranno con l'eredità scomoda e fondamentale di Pasolini, tra cui: Sonia Bergamasco, Ascanio Celestini, Cristian Ceresoli, Enzo Cosimi, Marco Damilano, Rodrigo D'Erasmus, Elio Germano, Fabrizio Gifuni, Guido Harari, Filippo La Porta, Cristiana

A 50 anni dall'omicidio Roma ricorda Pier Paolo Pasolini

Al via "PPP Visionario"

Fino a dicembre una grande rassegna multidisciplinare promossa

da Roma Capitale per ricordare uno dei massimi intellettuali del '900

Perrella, Valentina Petrini, Massimo Popolizio, Galatea Ranzi, Vanessa Roghi, Martin Scorsese, Antonio Spadaro, Teho Teardo, Filippo Timi, Jasmine Trinca, Massimo Zamboni e molti altri.

Tra gli appuntamenti di punta che saranno annunciati a breve con tutti i dettagli, si terrà una conversazione dedicata al rapporto tra il cinema di Pier Paolo Pasolini e i Vangeli, tra il regista Martin Scorsese (in collegamento) e Padre Antonio Spadaro; la Settima arte ancora protagonista con il ciclo di proiezioni e incontri all'interno del Cinema Nuovo Sacher di Nanni Moretti. Da segnalare, ancora, Enigmatiche correlazioni. Aldo Moro e Pier Paolo Pasolini, i corpi della Repubblica di e con Marco Damilano, e Pier Paolo amico mio. Morante e Pasolini. Storia di un'amicizia di Vanessa Roghi con le letture di Sonia Bergamasco. Fra gli appuntamenti attesi, e già in programma, invece, alla Casa del Cinema ha già aperto al pubblico e sarà visitabile fino al 30 novembre la mostra fotografica Franco Pinna e Pier Paolo Pasolini - Viaggio al termine del Mandrione. Il 15 ottobre, all'interno del San Lorenzo Festival a Piazzale del Verano, si terrà Pasolini, poeta alla gogna - Dialogo (non) immaginario tra un autore e i suoi censori, con la presentazione del libro di Enrico Orsingher, la partecipazione di Silvio Parrello ("il Pecetto" di Ragazzi di vita) e la proiezione del film Accattonne. Dal 15 ottobre al 2 novembre appuntamento al Teatro Porta Portese con la rassegna Pasolini Art Visual Territorio. Il 18 ottobre, nel Centro Habitat Mediterraneo



(Oasi Lipu di Ostia), Galatea Ranzi e Stefano Santospago propongono Omaggio a Pasolini: sono morto da poco. Si prosegue il 26 ottobre al Teatro Tor Bella Monaca con Massimo Popolizio e Giovanna Famulari in Pasolini. Una storia romana. A fine mese, dal 31 ottobre al 2 novembre, Dominio Pubblico propone una serie di itinerari pasoliniani nell'ambito del Festival delle Passeggiate. L'omaggio culmina a ridosso dell'anniversario: il 1° novembre nell'Auditorium del MACRO, è in scena la performance Una disperata vitalità del coreografo Enzo Cosimi, mentre il 2 novembre all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone si terrà Pasolini da cambiare di e con Ascanio Celestini e Marco Damilano. L'8 novembre il Teatro India ospiterà una Maratona Pasoliniana di letture e performance. Il 9 novembre il Teatro Villa Pamphilj propone l'evento diffuso Ragazzi di bici dal Ghetto a Donna Olimpia, una pedalata performativa a cura di ex-detenuti. Ancora spettacoli alla Pelanda del Mattatoio: il 5 novembre con Elio Germano e Teho Teardo in Il sogno di una cosa, l'11 novembre con il reading concerto di Massimo Zamboni dal titolo P.P.P.

Profezia è predire il presente e il 12 novembre con Bestemmia. Pier Paolo Pasolini, spettacolo di Cristian Ceresoli e Guido Harari. Dal 20 al 23 novembre, la Villetta Social Lab a Garbatella ospiterà la rassegna Pasolini torna a Garbatella con proiezioni e incontri dedicati al suo cinema. Il 13 novembre il Teatro dell'Opera di Roma ospita la presentazione del libro di Roberto Calabretto Pier Paolo Pasolini e la musica. Il 21 novembre al Teatro Biblioteca Quarticciolo si terrà Pasolini: per un Jazz di Poesia, in cui Filippo La Porta rilegge il poeta attraverso il jazz. Tra gli ultimi appuntamenti, il 1° dicembre al Teatro Argentina è atteso Scopate sentimentali. Esercizi di sparizione di Filippo Timi: omaggio a Pasolini che esplora il destino e lo spirito dell'artista, accompagnato dalla musica di Rodrigo D'Erasmus e Mario Conte. Non mancheranno gli appuntamenti all'interno della prossima edizione di Più Libri Più Liberi. Tra questi, il 7 dicembre è in cartellone La lunga notte dell'Idroscalo - La morte di Pasolini e i tre livelli di verità, dialogo basato sul libro di Daniele Piccioni che incontrerà il pubblico accompagnato dall'attore Fabrizio Gifuni. Sempre a

La Nuvola all'Eur, l'8 dicembre andrà in scena Corpo a corpo. Quando la disobbedienza civile rompe l'assedio, spettacolo di teatro civile scritto e interpretato da Valentina Petrini. Non mancherà un riferimento alla centralità dell'impegno civile e sportivo di Pasolini. Il 31 ottobre lo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" ospita La Corsa di Miguel - Staffetta Pasolini, omaggio organizzato con le scuole superiori di Roma. Nello stesso stadio la mattina del 1° novembre si terrà il quadrangolare calcistico PPP50: Pasolini Gioca Ancora in ricordo della grande passione sportiva del poeta a cui parteciperanno la Nazionale Attori - squadra fondata dallo stesso Pasolini, in cui giocheranno tra gli altri Ninetto Davoli e Matteo Garrone - gli scrittori dell'Osvoldo Soriano International, la Nazionale Giornalisti e il Campidoglio Fc, formazione dei consiglieri comunali di Roma. L'evento sarà accompagnato da letture e interventi di ospiti a sorpresa che saranno introdotti da Andrea Vianello e Marino Sinibaldi. Il 31 ottobre, parte il programma di Podema tra l'Idroscalo di Ostia e il Porto di Roma. Proprio all'Idroscalo si terrà una partita di calcio tra la Nazionale Poeti e quella dei Giornalisti, seguita al Porto da incontri con i ragazzi del '75 e un collegamento video con Roberto Mancini e Fabio Capello. Il 1° novembre all'Idroscalo si svolgerà il Torneo di calcio Podema P.P.P. per giovani calciatori, a cui seguiranno nel pomeriggio incontri e un reading poetico con Leonardo Ragozzino, Ginevra Amadio, Valerio Curcio e le let-

ture a cura di Jasmine Trinca. L'evento all'Idroscalo si conclude il 2 novembre con le finali del torneo e gli Stati Generali dell'Idroscalo presso la Biblioteca Elsa Morante.

Il progetto, dunque, è rivolto a un pubblico ampio, che va dagli appassionati dell'opera pasoliniana ai giovani che desiderano avvicinarsi alla sua figura, passando per le comunità locali, con tanti eventi ospitati in luoghi emblematici della città e pensati per creare un dialogo vivo tra storia, memoria e contemporaneità. Per PPP VISIONARIO, Zètema Progetto Cultura ha ideato un concept di campagna creativa multisoggetto, sviluppato attorno al tema dello sguardo che anticipa il futuro. La campagna si articola in quattro soggetti monocolori, ciascuno abbinato a una frase chiave tratta dal pensiero di Pier Paolo Pasolini, e mira a restituire visivamente la forza profetica del suo sguardo, capace di "sbirciare i nostri giorni" con straordinaria lucidità. L'identità visiva si fonda su una stratificazione grafica e una giustapposizione temporale che non rispondono a un mero intento estetico, ma esprimono la continuità e la risonanza del pensiero pasoliniano nel presente. Ogni soggetto diventa così una dichiarazione visiva del suo lascito intellettuale, ancora oggi vivo e attuale. Le iniziative di PPP VISIONARIO - 50° Anniversario dell'omicidio di Pier Paolo Pasolini sono promosse da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, con il coordinamento del Dipartimento Attività Culturali, in collaborazione con l'Istituzione Biblioteche di Roma, Fondazione Cinema per Roma, Fondazione Musica per Roma, Azienda Speciale Palaexpo, Teatro dell'Opera di Roma, Fondazione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, TiC - Teatri in Comune. E poi, ancora, associazioni, operatrici e operatori culturali, artiste e artisti. Con il supporto organizzativo di Zètema Progetto Cultura. Il programma, suscettibile di variazioni, sarà disponibile su www.culture.roma.it.

Pelecca (Cisl): "Cresce il reddito medio ma il divario di genere è profondo"

"Nel 2024 redditi aumentano del 3,5% ma donne guadagnano il 25% in meno degli uomini"

I dati elaborati dalla CISL Roma Capitale Rieti, in collaborazione con il CAF CISL Lazio, offrono una fotografia aggiornata dei redditi medi da lavoro e da pensione dei cittadini romani nel periodo 2023-2024. L'analisi, condotta su un campione di 60.625 persone - nella città di Roma - evidenzia una crescita complessiva dei redditi, ma anche la persistenza di un divario di genere strutturale che continua a penalizzare le donne. Analizzando i redditi da lavoro, gli uomini hanno perce-

pito mediamente 33.510,25 euro, contro i 24.983,76 euro delle donne: una differenza di 8.526,49 euro, pari al -25,4%.

"Un divario che - sottolinea Rosita Pelecca, segretaria generale CISL Roma Capitale e Rieti - rimane pressoché immutato dal 2019, nonostante gli sforzi e le politiche introdotte sul fronte dei redditi. Il gap salariale continua ad essere il tallone d'Achille del lavoro a Roma - spiega Pelecca -. I redditi più bassi delle donne si traducono, inevitabilmen-

te, in pensioni più povere. Una donna che ha dedicato una parte importante della propria vita al lavoro di cura, per la famiglia, i figli o i genitori, si ritrova con una pensione bassa che non le permette di vivere dignitosamente. È un tema di giustizia sociale ed equità di genere che deve entrare con forza nell'agenda politica e contrattuale".

Nel 2023, gli uomini hanno percepito un reddito medio da pensione di 34.015,91 euro, contro i 22.363,21 euro delle donne: una distanza di

11.653 euro, pari a un gap del 34%. Nel 2024, la forbice si è ridotta leggermente ma resta significativa: il reddito medio pensionistico maschile sale a 35.390,02 euro, mentre quello femminile raggiunge 23.810,69 euro, con una differenza di 11.579 euro, pari al -32,7%. Il divario di genere resta marcato. Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, i redditi medi da lavoro dipendente crescono del +3%. Un segnale positivo, osserva Pelecca, "ma che non cancella, anche qui, il divario

strutturale tra uomini e donne". Infatti, nel 2023, gli uomini guadagnavano in media 32.139,91 euro, mentre le donne si fermavano a 25.590,27 euro: una differenza di -6.549,64 euro, pari a un gap salariale del 20,3%. Nel 2024, la forbice resta sostanzialmente invariata: i lavoratori dipendenti uomini percepiscono in media 33.202,27 euro, le colleghe 26.266,84 euro, con un differenziale di meno 6.935 euro, che corrisponde ancora a un divario del 20%.

"In sintesi - conclude la numero uno del sindacato di via Crescimbeni - i redditi crescono, ma le disuguaglianze restano. Le donne continuano a guadagnare un quinto in meno rispetto agli uomini, segno che la ripresa economica da sola non basta se non è accompagnata da una vera e concreta parità salariale". Così, in una nota, la Cisl Roma Capitale Rieti.

La Regione Lazio scommette sugli oratori come spazi di comunità, educazione e socialità. Con un investimento complessivo di 6.840.000 euro, l'amministrazione guidata dal presidente Francesco Rocca ha approvato l'elenco dei progetti che beneficeranno dei finanziamenti previsti dalla Legge regionale del 13 giugno 2001, dedicata al riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori e delle strutture similari. «Sin dal primo giorno del mio mandato, ho detto con chiarezza che i giovani sarebbero stati al centro delle politiche della Regione Lazio. Gli oratori non sono solo luoghi fisici, sono presidi educativi, sociali e comunitari fondamentali. In un tempo segnato da solitudine, isolamento e disagio crescente tra le nuove generazioni - spesso chiuse in una dimensione virtuale dominata dagli smartphone - gli oratori rappresentano un'alternativa concreta, uno spazio reale dove si costruiscono relazioni vere, dove si impara a stare insieme, a crescere nella comunità. Per me è sempre stato evidente il loro valore. Investire

Il presidente Francesco Rocca: "Luoghi di crescita e inclusione per i giovani" Oratori del Lazio, la Regione investe 6 milioni 840 mila euro



su di loro significa investire sul futuro dei nostri ragazzi, sulla coesione sociale e sulla prevenzione del disagio, specialmente nelle aree più fragili del nostro territorio. Con

questo finanziamento rafforziamo un impegno concreto, che va oltre le parole e che dimostra quanto questa Giunta creda nella crescita, nell'inclusione e nella parte-

cipazione delle nuove generazioni», dichiara il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Per il biennio 2025-2026 saranno sostenuti 155 progetti in tutto il

territorio regionale, con l'obiettivo di potenziare le attività educative, formative e di inclusione che quotidianamente coinvolgono bambini, adolescenti e famiglie. L'avviso pubblico ha registrato un'ampia partecipazione: 312 le domande presentate, di cui 270 ammesse dopo la verifica amministrativa. Tredici sono state escluse per invio oltre i termini e ventinove per doppia presentazione. Le risorse, suddivise in 3,38 milioni per il 2025 e 3,46 milioni per il 2026, serviranno a finanziare interventi di manutenzione e riqualificazione degli spazi, sia al chiuso che all'aperto, inclusi lavori di efficientamento energetico e l'acquisto di beni durevoli, arredi e supporti multimediali. Ma non solo: i fondi permetteranno anche di raf-

forzare la presenza di educatori, animatori e volontari, favorendo l'apertura di nuovi spazi o la gestione di quelli già esistenti, anche in locali concessi in comodato d'uso gratuito. L'obiettivo della Regione è quello di ampliare le giornate e gli orari di apertura, offrendo nuove attività rivolte non solo ai frequentatori abituali, ma anche ai giovani che non hanno ancora un punto di riferimento educativo. Tra le priorità: la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva, il contrasto alla povertà educativa, il sostegno al recupero scolastico e la formazione digitale per le nuove generazioni. Particolare attenzione sarà dedicata ai percorsi di inclusione e recupero rivolti a soggetti fragili o a rischio di emarginazione, in collaborazione con enti locali, comuni e municipi. Con questo intervento, la Giunta Rocca intende rafforzare il ruolo sociale degli oratori come veri e propri laboratori di comunità, capaci di favorire la crescita personale, l'inclusione e la partecipazione dei giovani alla vita collettiva.

Percorsi esperienziali, spettacoli e prodotti tipici per celebrare il territorio in una veste nuova

Campagnano, il mercatino si rinnova: arte, musica e tradizione il 26 ottobre

Domenica 26 ottobre torna il Mercatino di Campagnano, appuntamento storico che si presenta con un volto completamente rinnovato. La nuova edizione, promossa dal Comune, punta a valorizzare il territorio attraverso un progetto che intreccia tradizione, cultura e innovazione. La mostra mercato, che si svolgerà ogni ultima domenica del mese da settembre a maggio, sarà suddivisa in aree tematiche dedicate all'antiquariato, all'artigianato e ai prodotti tipici locali. Un vero e proprio percorso esperienziale nel cuore del centro storico, pensato per coinvolgere cittadini e visitatori. Il programma della giornata inaugurale prevede: Ore 9:00 - Apertura della mostra mercato; Ore 10:00 - Inaugurazione della mostra "Dipingere in versi" presso la Sala Mostre di Palazzo Venturi (Corso Vittorio Emanuele, 4); Ore 11:30 - Spettacolo itinerante "Killer", ispirato alle musiche di Michael Jackson; Ore 12:00 - Presentazione ufficiale del progetto con l'intervento dell'Amministrazione Comunale in Piazza Cesare Leonelli; Ore 16:00 - Concerto della "Dual Band" con musica anni '70, '80 e '90. Durante tutta



la giornata, il pubblico potrà assistere a performance di artisti di strada lungo il percorso del mercatino. In occasione dell'evento, sarà distribuito gratuitamente il primo numero del magazine mensile "Campagnano Experience", disponibile nei negozi del centro storico. Un'occasione unica per riscoprire le eccellenze locali e vivere l'autenticità di un borgo che torna protagonista, tra atmosfere festive e cultura condivisa.

Monteverde, una piazza per M. Hack: approvata la mozione in Campidoglio

Una piazza nel cuore di Monteverde porterà il nome di Margherita Hack. L'Aula Giulio Cesare ha approvato la mozione per intitolare il plateatico di via Ettore Rolli all'astrofisica e divulgatrice, figura simbolo della libertà di pensiero e della cultura scientifica come strumento di emancipazione. "È un gesto che va oltre la toponomastica - ha dichiarato Lorenzo Marinone, consigliere capitolino del Partito Democratico e presidente della commissione Bilancio - è un riconoscimento profondo verso una donna che ha saputo incarnare il valore della conoscenza, rendendo l'astronomia accessibile e affascinante per tutti." La mozione nasce da un percorso partecipato promosso dai cittadini e dai comitati del territorio, in particolare dall'associazione La Voce di Porta Portese. "Intitolarle uno spazio pubblico nel Municipio XII - ha aggiunto Marinone - significa riaffermare l'importanza della cultura e della conoscenza come beni comuni." Oltre all'intitolazione, è previsto un intervento di riqualificazione dell'area, affinché il nuovo spazio dedicato a Margherita Hack diventi un luogo decoroso e vivibile per la cittadinanza. Un tributo concreto a una donna che ha saputo unire scienza, impegno civile e passione divulgativa, lasciando un segno indelebile nella coscienza collettiva.

Corsi per allestire alberi di Natale

Nella Capitale, Forma Roma Academy raccoglie appassionati, commercianti e professionisti per regalare emozioni attraverso un percorso formativo

Si sta avvicinando il Natale, tra qualche settimana partirà la corsa all'acquisto degli addobbi natalizi per festeggiare in un ambiente colorato ed emozionante. A Roma, su idea di Stefania Picchi, architetto e professionista del visual merchandising, nasce Forma Roma, una scuola che sta iniziando i corsi di allestimento di un albero di Natale. L'academy, infatti, guiderà gli allievi nell'arte di allestire alberi natalizi eleganti, creativi e professionali " Il percorso è pensato per appassionati - ha riferito Stefania Picchi, commercianti e professionisti che vogliono acquistare competenze pratiche, capaci di valorizzare ambienti privati, negozi ed eventi" . Il



corso è organizzato con lezioni formative in aula, laboratori didattici e pratici. " Il Natale si sta riscoprendo, c'è molta attenzione nella cura

dell'albero e degli addobbi, basta poco per regalare emozioni, ci vuole fantasia e praticità, ed è quanto noi riusciamo a trasmettere"



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

Il brand funerario più iconico d'Italia si trasforma in TANUBA, restando leader d'opinione

Taffo Funeral Service cambia nome per tutelare la sua community di oltre un milione di persone

Taffo Funeral Services, l'impresa funebre che ha rivoluzionato la comunicazione nel settore, cambia nome e diventa TANUBA. L'azienda, presente anche a Civitavecchia, Ladispoli e in altre oltre quaranta città italiane, prosegue così il suo percorso di innovazione e crescita. Le sedi di Civitavecchia e Ladispoli restano punti strategici per il territorio e simbolo del forte legame del marchio con la comunità locale, mentre TANUBA guarda con decisione anche a un futuro sempre più internazionale. Un passaggio storico che non segna una rottura ma un'evoluzione naturale: tutto ciò che è stato costruito sotto il nome Taffo - campagne, iniziative, collaborazioni e impegno sociale - rimane la base solida su cui oggi si innesta una nuova identità. Dal cognome familiare si passa a una visione collettiva, capace di tutelare e valorizzare una community di oltre un milione di persone. La scelta di abbandonare il nome Taffo nasce da motivazioni strategiche e valoriali. L'obiettivo è proteggere e rafforzare l'identità di una comunità che nel tempo è diventata parte integrante del brand, evitando possibili strumentalizzazioni legate a un cognome e trasformando un patrimonio fatto di persone, idee e partecipazione in un'identità condivisa. Il nuovo nome, TANUBA, unisce "Taffo" e "Anubi", l'antica divinità egizia protettrice dei defunti: un richiamo simbolico che proietta l'impresa verso il futuro, mantenendo i valori che l'hanno resa unica e riconoscibile in tutto il mondo - rispetto, consapevolezza, ironia e umanità. Accanto a questo passaggio identitario, nasce anche la mascotte TANUBA, una simpatica baretta in giacca e cravatta che sta accompagnando il brand in questa nuova fase. Non si tratta di una scelta imposta dall'alto, ma di un gesto di partecipazione collettiva: è stata infatti la community stessa a selezionarla, sottolineando ancora una volta quanto centrale sia il coinvolgimento diretto delle persone nelle decisioni del brand. TANUBA diventa così il simbolo concreto della trasformazione: un volto riconoscibile, vicino, scelto da chi ha sempre reso vivo e autentico il dialogo con l'impresa.

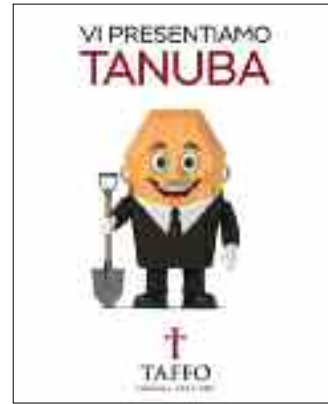
"Con TANUBA vogliamo consolidare l'identità collettiva che negli anni si è creata attorno al brand e preparare il terreno a una crescita sempre

“ *Realtà con radici solide anche a Civitavecchia e Ladispoli e in oltre 40 città in Italia* ”

più internazionale, senza perdere la nostra voce autentica - dichiara Alessandro Taffo - Continueremo a fare quello che ci ha resi noti: affrontare temi delicati con ironia, umanità e partecipazione sociale." Negli anni Taffo Funeral Services è diventato un caso unico a livello mondiale: la prima impresa funeraria a ridefinire i canoni della comunicazione del settore, il primo brand funerario al mondo ad avere assunto il ruolo di opinion leader nella comunicazione e nel marketing, una voce autorevole nei dibattiti culturali e sociali. Lo ha fatto con campagne ironiche ma mai offensive, con prese di posizione in ambito politico e civile, come il recente sostegno al Global Movement to Gaza Italia, e con interventi nel dibattito pop, da Sanremo ai concerti dei Coldplay. Lo ha fatto anche attraverso progetti

culturali e creativi, dalla docu-serie Questa cassa non è un albergo su Real Time, al libro Taffo. Ironia della morte (Baldini+Castoldi) di Riccardo Pirrone, fino al brano musicale Magari Muori, tormentone dell'estate 2019 di Romina Falconi. A rafforzare ulteriormente l'unicità del brand arriva anche il Corso Online per Operatore Funebre, un progetto formativo che nessun'altra impresa funeraria ha mai realizzato. Pensato per avvicinare le persone al settore con un linguaggio semplice e concreto, il corso racconta la storia e i valori di questa professione, ne illustra le competenze necessarie e condivide le metodologie che hanno reso celebre l'azienda. Al termine, i partecipanti ricevono un attestato formativo, conferma dell'autorevolezza e della capacità di innovazione che da sempre distinguono il marchio. Al

centro di tutto c'è sempre stata la community, protagonista attiva delle scelte e delle iniziative: dalla mascotte al merchandising, dai contenuti social alle campagne di sensibilizzazione. Persino il celebre "bara salvagente", il materassino a forma di feretro realizzato con SOS Mediterranée e legato a una donazione per le missioni di salvataggio nel Mediterraneo, è nato come provocazione ironica e al tempo stesso riflessione sociale. Anche grazie a queste iniziative, Taffo è diventato il primo brand funerario al mondo con un e-commerce richiesto a livello internazionale. Oggi il gruppo conta oltre quaranta sedi in tutta Italia, tra cui una presenza significativa anche a Civitavecchia e Ladispoli città che ospitano realtà di riferimento del marchio TANUBA e che rappresentano un punto



strategico per la diffusione dei suoi valori sul territorio laziale. Le altre sedi includono: Ancona, Anzio, Aprilia, Bergamo, Bologna, Brescia, Busto Arsizio (Va), Cagliari, Cattolica, Chivasso, Ferrara, Fagnano Olona (Va), Gallarate (Va), Genova, Guidonia (Rm), Latina, Legnago (Vr), Legnano (Mi), Mantova, Milano, Monza, Nettuno, Oppeano, Ostia, Pavia, Pomezia, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Samarate (Va), Torino, Varese, Venaria, Verona, Vicenza e ben 6 sedi a Roma. Il modello di franchising centralizzato garantisce coerenza nei valori e nella qualità del servizio, mentre un fatturato annuo tra i quindici e i sedici milioni di euro confer-

ma la solidità di un percorso di crescita che si estende anche all'estero. In questo quadro, il rebranding non è solo una scelta di tutela ma anche un passaggio linguistico e culturale che prepara TANUBA a confrontarsi con mercati sempre più globali. Con Taffo il settore funerario ha perso il silenzio che lo circondava, guadagnando dignità e centralità nel dibattito pubblico. Parlare di morte non è più un tabù ma un modo per promuovere una riflessione collettiva, più inclusiva e autentica. Con TANUBA questo percorso prosegue e si rafforza: stessa ironia, stessi valori, stessa voce, ma con un'identità nuova, più solida, ampia e condivisa, capace di guardare oltre i confini italiani. Con TANUBA si chiude un ciclo e se ne apre uno nuovo. Il futuro della comunicazione funeraria sarà ancora più vicino alle persone, forte, riconoscibile e autentico. Se con Taffo è stato dimostrato che si può parlare di morte senza paura, con TANUBA si afferma che farlo significa in realtà parlare di vita, di comunità e di futuro.

Castello di Santa Severa: Tidei apre il Blue Economy Lab, organizzato da Lazio Innova

Si è svolta ieri la presso il Castello di Santa Severa, il primo appuntamento con Blue Innovation Lab, due giornate di incontri, formazione e co-progettazione organizzate da Regione Lazio attraverso Lazio Innova. Ha aperto l'incontro, in qualità di padrone di casa, il sindaco del Comune di Santa Marinella Pietro Tidei, che ha rivolto i saluti istituzionali ai rappresentanti di Regione Lazio, agli Amministratori dei Comuni intervenuti e agli imprenditori presenti. "Potenziare la blue economy con investimenti e infrastrutture è di fondamentale importanza per le nostre città, la cui economia è indissolubilmente legata al mare - ha affermato il sindaco Tidei- E' quindi importante che Regione Lazio prosegua nel piano operativo e nei finanziamenti ai Comuni costieri per lo sviluppo economico del litorale laziale. Dobbiamo continuare a investire in innovazione tecnologica e pratiche sostenibili per mantenere la competitività globale e affrontare le sfide legate al cambiamento climatico e alla salvaguardia dell'ambiente. Come Amministrazione Comunale- ha spiegato il Primo Cittadino- siamo impegnati in diversi ambiti della Blue Economy,



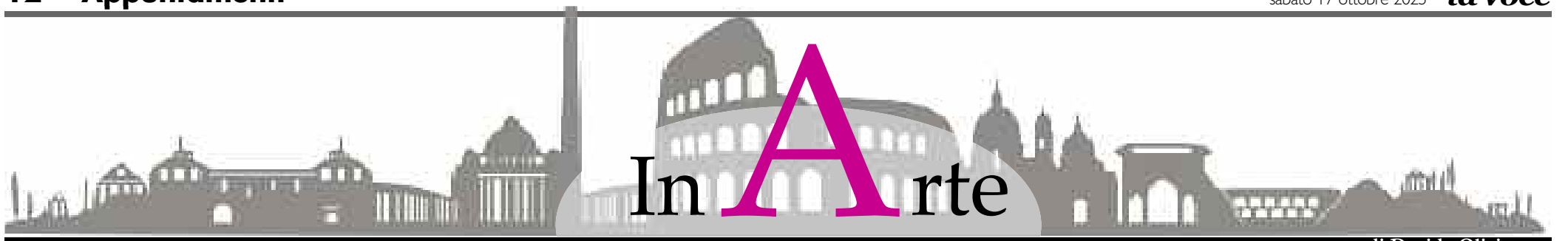
come ad esempio opere e interventi strutturali per contrastare i fenomeni di erosione della costa. Stiamo attuando il progetto ECHINNOVA, che ha l'obiettivo di promuovere il restauro ecologico delle aree costiere, tramite il ripopolamento del riccio di una specie sovrassfruttata ma fondamentale per gli equilibri ecologici. L'opera interesserà l'area

individuata all'interno di Torre Chiaruccia, dove sorgerà l'impianto, realizzato in collaborazione con la Regione Lazio, L'Università di Tor Vergata e Comunità Slow Food. Nel contempo- ha proseguito Tidei- nella Riserva Regionale di Macchiatonda, è in via di collaudo Smart Sea, un sistema innovativo di monitoraggio che garantirà la gestione intelligente dell'intero ecosistema. Un progetto, finanziato con fondi in parte del Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027 e realizzato dall'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con la capofila Innovazione Tecnologica Euromedia srl, l'università di Cagliari e la società tecnologica Assist Technology srl", ha concluso Tidei. A tutti questi progetti, si uniscono l'attenzione per le politiche di turismo ricreativo balneare e turismo sostenibile costiero, che puntano a valorizzare le comunità locali e preservare gli habitat marini (Lazio Blue Route). Il sindaco Tidei ha infine dato appuntamento alla giornata di giovedì mattina, sempre al castello di Santa Severa, dove proseguiranno gli incontri e gli approfondimenti con le altre realtà locali e territoriali impegnati in attività di Blue Economy.

www.quotidianolavoce.it

Info@quotidianolavoce.it

la Voce

In **A** rte

a cura di Davide Oliviero

Maria Barosso, la donna che fermò Roma prima che cambiasse per sempre

Alla Centrale Montemartini la prima mostra sull' "artista-archeologa" che raccontò la Roma che scompariva.

Roma, nei primi decenni del Novecento, era un organismo febbrile e contraddittorio. Cresceva e si sventrava con lo stesso impeto con cui un adolescente si strappa di dosso la pelle dell'infanzia: nuovi quartieri, demolizioni, restauri, scavi. In quella polvere sospesa, dove la città si preparava a diventare moderna tagliando via secoli di storia come si tagliano i vecchi rami da un albero troppo cresciuto, operava una donna di cui oggi quasi nessuno ricorda il nome, e che pure lasciò tracce decisive. Maria Barosso, nata a Torino nel 1879 e morta a Roma nel 1960, fu disegnatrice, pittrice, funzionaria dello Stato, e soprattutto testimone instancabile di ciò che stava per svanire. Dal 17 ottobre 2025 al 22 febbraio 2026 i Musei Capitolini, nella sede della Centrale Montemartini, le dedicano la prima mostra monografica: un risarcimento dovuto, e forse anche un monito, a chi crede che la memoria possa conservarsi senza fatica.

Barosso approdò a Roma con la solennità riservata agli atti necessari e agli amori destinati a durare. Si formò in un contesto ancora refrattario alla presenza femminile, soprattutto nei ruoli tecnici e istituzionali. Eppure riuscì a entrare nella Direzione Generale Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione, dove svolse un compito tanto invisibile quanto essenziale: documentare i monumenti e gli scavi attraverso riproduzioni a colori, quando la fotografia a colori era ancora un lusso incerto e le lastre in bianco e nero non potevano restituire né le sfumature né le lacune. I suoi acquerelli erano strumenti di studio, ma anche opere d'arte; non semplici copie, bensì tentativi di preservare non solo le forme, ma le atmosfere, la luce, persino le feri-

te della materia. In un'epoca di grandi cantieri, fu spesso l'unica donna disegnatrice chiamata a seguire demolizioni e restauri, nei siti della Soprintendenza di Roma e del Lazio, tra impalcature e martelli pneumatici, con la delicatezza del pennello e la tenacia di chi sa che ciò che sparisce senza essere guardato sparisce due volte.

Non fu una dilettante sentimentale, come si sarebbe forse detto allora di una donna che si aggirava tra mosaici e capitelli con una scatola di colori sotto braccio. Fu una professionista, e di rigore. Le sue tavole sono filologicamente accurate, ma mai fredde; rispettano le proporzioni e i dettagli, ma non nascondono la mano di chi osserva e interpreta. Barosso non riproduceva semplicemente: sceglieva cosa mettere a fuoco e cosa lasciare sullo sfondo, cosa isolare dal contesto, come rendere leggibili frammenti destinati a confondersi nel caos. I suoi fogli raffiguranti affreschi e mosaici di chiese romane — spesso sottoposte a restauri invasivi, quando non distruttivi — sono oggi preziosi non solo per la qualità tecnica, ma perché testimoniano lo stato delle opere prima degli interventi, mostrando screpolature, cadute di colore, incrostazioni. Sono



documenti e insieme meditazioni visive.

Non è un caso che, quando negli anni Venti l'archeologo statunitense Francis W. Kelsey cercò qualcuno che potesse riprodurre fedelmente gli affreschi della Villa dei Misteri a Pompei, scelse proprio lei. Le tavole della Barosso, realizzate a scala ridotta ma con una minuzia cromatica sorprendente, costituirono allora un riferimento imprescindibile e lo sono ancora oggi, perché molte parti del ciclo originale hanno nel frattempo subito alterazioni cromatiche o perdite. Quelle riproduzioni — oggi conservate al Kelsey Museum dell'Università del Michigan — dimostrano quanto la sua opera fosse più che

illustrativa: era già conservazione preventiva, un modo per congelare l'immagine prima che il tempo vi mettesse mano.

La mostra della Centrale Montemartini intende raccontare tutto questo attraverso un percorso che accosta gli acquerelli della Barosso a fotografie d'epoca, documenti amministrativi, opere di artisti coevi e manufatti storici, restituendo il contesto materiale e culturale in cui si mosse. Gran parte delle sue opere proviene dai depositi della Soprintendenza Capitolina, in particolare dal Museo di Roma a Palazzo Braschi, ma saranno presenti anche prestiti di collezioni private e di istituzioni come l'Archivio Storico del Museo

Nazionale Romano a Palazzo Altemps, il Parco Archeologico del Colosseo, il Vicariato di Roma e la Fondazione Camillo Caetani. È un'operazione che ha il merito di sottrarre Barosso al destino degli invisibili, quelli che lavorano per rendere possibile la conoscenza altrui senza lasciare traccia della propria.

Ciò che rende singolare la sua vicenda, e che la mostra vuole sottolineare, è anche la sua condizione di pioniera: fu una delle prime donne a ottenere un ruolo ufficiale nei ranghi ministeriali della tutela dei beni culturali. In un'epoca in cui le donne erano ancora relegate ai margini delle carriere pubbliche, specie in ambito tecnico-scientifico, lei riuscì a farsi accettare non per concessione galante ma per competenza. Il suo ingresso nei cantieri della Soprintendenza fu una piccola rivoluzione silenziosa, e il suo lavoro ebbe eco anche fuori dai confini italiani. Eppure, quando morì nel 1960, il suo nome era già scivolato nell'oblio, come se la sua funzione fosse stata quella di garantire la memoria degli altri, non la propria.

Oggi, mentre il dibattito sul restauro e sulla conservazione del patrimonio culturale si

intreccia con questioni di responsabilità civile, l'opera di Barosso appare più attuale che mai. Le sue tavole non sono solo reliquie estetiche: sono prove, archivi, strumenti che consentono di capire com'erano i monumenti prima degli interventi, e come sono cambiati. Non documentano soltanto la bellezza, ma anche le sue ferite. E nel farlo, ci ricordano che la tutela non è un esercizio di nostalgia ma di coscienza: conservare significa conoscere, e conoscere richiede occhi attenti, mani pazienti e tempo.

Guardando oggi i suoi acquerelli, con quelle tinte leggere e precise che sembrano respirare ancora la luce dei luoghi, si avverte un senso di responsabilità che raramente accompagna l'arte. Barosso non dipingeva per abbellire ma per tramandare, eppure nei suoi fogli traspare anche una discreta emozione, una pietà silenziosa per ciò che stava scomparendo. Aveva capito che le città sono fragili e che la loro identità si consuma se nessuno la osserva con attenzione. E allora ha scelto di farlo lei, in un tempo in cui nessuno glielo chiedeva, e anzi molti trovavano bizzarro che una donna si aggirasse sola tra gli scavi.

La mostra che Roma le dedica non è soltanto un omaggio tardivo, ma un'occasione per riconsiderare la storia della città e dei suoi custodi silenziosi. Ci insegna che documentare non è mai un gesto neutro, ma un atto di responsabilità e insieme d'amore. Maria Barosso non ha cercato la gloria: ha preferito la fedeltà. Ha scelto di stare in quel punto fragile dove la storia comincia a diventare polvere e dove solo uno sguardo paziente può ancora salvarla. È tempo che anche il nostro sguardo, uscendo dalla Centrale Montemartini, si faccia altrettanto paziente.

Forma e frammento. Sveva Caetani al MAXXI

Un'arte che ricomponde le fratture della vita nella leggerezza dell'acquerello

Il titolo scelto per la retrospettiva che il MAXXI dedica a Sveva Caetani non è una formula poetica, ma una chiave di lettura necessaria. Forma e frammento indica la tensione costante che attraversa tanto l'opera quanto la biografia di questa pittrice, finalmente riconosciuta in Italia con la prima grande mostra a lei dedicata. La forma allude all'ordine, alla disciplina compositiva, al tentativo di ricondurre a unità un'esperienza esistenziale segnata da lacerazioni profonde. Il frammento rimanda invece alla dispersione, alle interruzioni della memoria, alla condizione incompiuta che appartiene alla vita più ancora che all'arte. Sveva Caetani ha saputo trasformare questa dialettica in linguaggio: non ha cercato di cancellare le fratture, ma di farne la sostanza stessa della sua poetica.

Non è raro, nell'arte del Novecento, incontrare figure che hanno costruito un linguaggio originale a partire da esistenze marginali o difficili. Il secolo ha spesso mostrato come l'isolamento e il trauma possano diventare generatori di forme nuove. Ma nel caso di Sveva la vicenda

appare ancora più esemplare, perché l'artista non ha inventato avanguardie né fondato movimenti, bensì ha lavorato in solitudine, quasi clandestinamente, elaborando un corpus che solo oggi, a distanza di decenni, rivela la sua forza. La retrospettiva curata da Chiara Ianeselli al MAXXI ha il merito di sottrarre Sveva all'oblio e di proporre la figura non come curiosità biografica, ma come nodo rilevante della cultura visiva del secolo scorso.

Sveva Caetani nacque a Roma il 6 agosto 1917 da un rapporto extraconiugale tra Leone Caetani, principe di Teano e duca di Semoneta, e Ofelia Fabiani, danzatrice di famiglia agiata. Leone era un intellettuale di raro spessore: socialista riformista, studioso dell'Islam di fama internazionale, antifascista convinto. Non potendo riconoscere la figlia in Italia, decise di abbandonare il Paese e trasferirsi in Canada, a Vernon, nel 1921, portando con sé Ofelia e la bambina. L'infanzia di Sveva fu privilegiata: governanti inglesi, viaggi frequenti in Europa, contatti con ambienti artistici parigini. Ma la crisi del 1929 e soprattutto

la malattia del padre segnarono la fine di quell'idillio. Nel 1935 Leone morì, lasciando la famiglia priva di sostegno. Ofelia, sconvolta, reagì ritirandosi in un isolamento quasi monastico e imponendo alla figlia la stessa condizione: per venticinque anni Sveva non poté uscire liberamente, né dipingere, né scrivere. Le era concesso soltanto leggere e dedicarsi alle incombenze domestiche.

Quella clausura forzata costituì una ferita, ma anche il terreno su cui maturò un immaginario profondo. Quando nel 1960 la madre morì, Sveva si trovò senza risorse economiche, ma con un patrimonio di cultura vastissimo. La comunità di Vernon la sostenne: poté insegnare, conseguire titoli di studio, riprendere a dipingere. Da allora la sua vita divenne un riscatto, che culminò nell'opera della maturità. Il percorso artistico e umano di Sveva Caetani trova la sua massima espressione in *Recapitulation*, ciclo di 56 grandi acquerelli realizzati tra il 1978 e il 1989. È un'opera che merita di essere annoverata tra i poemi visivi del Novecento. Sveva concepì questa serie come un

viaggio, sul modello della Divina Commedia. Lei stessa vi compare come Dante, mentre la figura del padre defunto assume il ruolo di Virgilio, guida attraverso inferno, purgatorio e paradiso. Non è un caso che i Caetani vantassero una tradizione di studi danteschi: Leone era un profondo conoscitore del poeta e la famiglia custodiva una memoria antica di legami con la sua opera. In *Recapitulation*, Sveva intreccia questa eredità con la propria vicenda personale, trasformando il lutto e la solitudine in allegorie universali. Le tavole non sono mai narrative in senso stretto: sono piuttosto stazioni di un itinerario simbolico, in cui figure, paesaggi e architetture emergono come apparizioni.

L'acquerello è il medium ideale: consente trasparenze, sovrapposizioni, dissolvenze. Ogni immagine sembra sospesa, fragile e insieme luminosa. È un linguaggio che non impone, ma suggerisce; non chiude, ma apre. Qui la differenza tra forma e frammento diventa evidente: la forma è la struttura compositiva che regge ogni tavola, il

Ciò che resta del passato non è mai soltanto rovina: è linguaggio. Ogni pietra, ogni lacerto di muro, ogni traccia luminosa impressa nel buio è una forma di discorso, una grammatica dell'esistenza. La Domus Aurea, più che un monumento, è un codice stratificato di senso: la dimora della luce diventata sotterranea, la casa del potere trasformatasi in ventre di memoria. Portare il teatro in un luogo come questo significa misurarsi con un tempo che non scorre in linea retta ma si avvolge su se stesso, tornando sempre a interrogare chi lo attraversa. È in questa torsione che si colloca *Moisai 2025*. Nerone: autoritratto con figure, ideato e diretto da Fabrizio Arcuri su testo di Fabrizio Sinisi, un esperimento di drammaturgia contemporanea che usa il mito non come pretesto narrativo, ma come dispositivo di conoscenza.

L'etimologia del titolo apre la chiave di lettura: *Moisai* è la forma greca di Muse, figlie di Mnemosyne, la Memoria. Nell'immaginario antico, le Muse non ispirano soltanto, ma preservano: sono la voce che impedisce al passato di scomparire, il canto che trasforma il tempo in pensiero. In questa prospettiva, l'intero progetto del Parco archeologico del Colosseo, che ha fatto della Domus Aurea un laboratorio di teatro, musica e filosofia, assume un significato che travalica l'archeologia per farsi riflessione sul rapporto tra conoscenza e visione.

La regia di Arcuri non costruisce uno spettacolo, ma un campo percettivo. Tutto è calibrato per dialogare con la pietra: la luce, il suono, la parola. Il teatro, qui, non si impone sul luogo, ma ne diventa funzione. Lo spazio, con le sue risonanze e i suoi limiti, diventa parte della drammaturgia. Non c'è scenografia aggiunta, perché la scena è già scritta dal tempo. I corridoi si fanno pagina, la Sala Ottagonale diventa cuore ritmico di un testo in cui gli attori sono più interpreti del luogo che dei personaggi.

Gabriel Montesi presta corpo e voce a Lucio/Nerone, figura ambigua e speculare, a metà tra il narratore e la coscienza dell'imperatore. Il suo lavoro è di sottrazione: niente gesti grandiosi, nessuna enfasi. Montesi parla con la voce di chi ha già oltrepassato la storia, restituendo un Nerone privo di monumentalità, un uomo attraversato dalla propria ombra. In lui la follia non è devianza ma metodo: il bisogno di vedere la bellezza fino a distruggerla, come se la creazione fosse un atto di combustione interiore. È un personaggio che vive nel paradosso: più tenta di illuminare il mondo, più lo riduce in cenere. La sua voce, trattenuta e a

tratti quasi spezzata, trasforma la confessione in architettura sonora.

Al suo fianco, Iaia Forte interpreta Agrippina Minore, madre dell'imperatore e principio regolatore della sua discesa. La sua presenza è magnetica, terrena e cosmica insieme. Forte non costruisce una figura storica, ma un archetipo: la madre che genera e ammonisce, che conosce la misura della luce e la sua inevitabile caduta. Ogni parola è cesellata, ogni gesto si radica nel tempo. Agrippina diventa la Musa dello spettacolo, la matrice del femminile come forza che cura e contiene. Non è la pietà che domina, ma la consapevolezza. La sua voce, profonda e ferma, attraversa la pietra come una corrente d'aria calda, rimettendo in equilibrio la tensione che Nerone disperde.

La scrittura di Fabrizio Sinisi è un esercizio di precisione linguistica. Il suo testo non racconta, ma interroga. Evita il naturalismo e costruisce un linguaggio che oscilla tra lirismo e filosofia, dove la parola diventa sostanza materica e la riflessione si fa ritmo. L'azione procede per epifanie: frammenti che emergono, si illuminano, poi ricadono nel buio. Non esiste linearità, ma un movimento a spirale che ingloba passato e presente. In questo dispositivo, il tempo perde la propria gerarchia: il mito non è più "prima" e la scena non

MOISAI 2025

Nerone: autoritratto con figure

Domus Aurea, Roma – regia di Fabrizio Arcuri, testo di Fabrizio Sinisi



è più "adesso". Tutto accade simultaneamente, come se le voci antiche si confondessero con quelle contemporanee, rendendo il linguaggio del teatro un atto di traduzione costante.

La componente musicale, affidata all'Ensemble Santa Maria di Corte (arpa, flauto, violoncello), amplifica questa idea di stratificazione. Il contralto Maurizio Ripa canta al centro della Sala Ottagonale, ma la sua voce, pur intensa, è talvolta penalizzata dall'uso dei microfoni. L'acustica della Domus non tollera

l'espansione: chiese contenimento, ascolto, intimità. È uno spazio che inghiotte i suoni e restituisce solo ciò che nasce con misura. Arcuri sembra accettare questa sfida, costruendo la regia come un equilibrio tra il dire e il tacere, tra la vibrazione e il silenzio.

Le danzatrici dell'Accademia Nazionale di Danza e i performer aerei dei fratelli Ladisa completano la partitura visiva. Il loro linguaggio corporeo non illustra ma riflette: sono la memoria del corpo che precede la parola. Le loro figure, sospese o adagiate sulle superfici, restituiscono il senso di una gravità trasformata in energia, come se il movimento fosse un modo per leggere l'architettura.

Le luci di Gianni Staropoli agiscono come sistema semantico autonomo. Non illuminano, ma rivelano. Ogni variazione di intensità è una forma di punteggiatura, un segno che separa o unisce. La regia lavora su questa grammatica visiva, creando un tessuto drammaturgico in cui l'immagine non decora, ma pensa. Lo stesso vale per il suono di Andrea Cera, calibrato su frequenze basse, quasi sotterranee, che amplificano la sensazione di trovarsi all'interno di un organismo vivo. *Moisai* è uno spettacolo sulla conoscenza come perdita. Il mito di Nerone diventa

metafora dell'artista e, più in generale, dell'uomo contemporaneo, diviso tra la necessità di costruire e il terrore di distruggere. L'arte è presentata come forma di colpa, perché ogni atto creativo sottrae qualcosa al mondo che esisteva prima. La Domus Aurea stessa incarna questo paradosso: costruita come apoteosi del sole e finita sepolta nella terra, continua a emanare una luce che non viene più dall'alto ma dal basso, dal ricordo.

Ciò che Arcuri e Sinisi compiono, allora, non è un adattamento del mito, ma una sua riattivazione. *Moisai* diventa una macchina percettiva che interroga il rapporto tra tempo, linguaggio e forma. Non tutto è perfetto: alcune sequenze si dilatano oltre misura, la parola rischia talvolta la retorica, e la complessità acustica del luogo impone un ascolto faticoso. Eppure, è proprio in queste imperfezioni che risiede la verità dell'opera. Il teatro, qui, non è mai compiuto: è processo, tentativo, equilibrio precario tra materia e spirito.

La struttura dello spettacolo rifiuta la catarsi. Non offre redenzione né chiusura. L'andamento è ciclico, come un respiro che non trova fine. Lo spettatore diventa parte del dispositivo, un frammento del tempo che il teatro rimette in circolazione. In questo senso, *Moisai* non è soltanto un atto estetico, ma una forma di conoscenza. Ogni elemento — voce, corpo, luce, suono — diventa un segno da interpretare.

L'esperienza non si conclude con l'ultima parola, ma continua a vibrare nella memoria, come un testo antico che si rilegge a distanza di secoli.

Quando lo spettacolo termina, la Domus resta sospesa in un silenzio che non è vuoto, ma ascolto. Nessuno applaude subito. Il pubblico rimane immobile, forse per rispetto, forse per disorientamento. È un momento di densità rara, in cui la percezione sembra rifiutare il ritorno alla realtà. Poi l'applauso arriva, sommerso, ritmato, più riconoscente che entusiasta. È il suono della comprensione differita, di ciò che ha bisogno di tempo per depositarsi.

Moisai 2025 non racconta solo Nerone, ma l'idea stessa di conoscenza come esperienza di perdita e rinascita. Parla di una luce che continua a filtrare, anche se sepolta. Di un'arte che sopravvive non perché ricorda, ma perché dimentica nel modo giusto. E nel suo ritmo lento, quasi meditativo, lascia intuire una verità semplice: che la memoria, come la bellezza, non salva, ma ci costringe a guardare dentro l'oscurità finché non la riconosciamo come nostra.

frammento è il contenuto, fatto di ricordi incompleti, di segni che si interrompono, di memorie lacerate. L'opera intera diventa così un'epopea dell'incompiuto, un poema che riconosce nella frattura la sua più autentica verità. La dialettica tra forma e frammento non appartiene solo al titolo della mostra, ma è il principio stesso della poetica di Sveva. La vita le aveva imposto fratture insanabili: l'esilio, la morte del padre, l'isolamento materno. Avrebbe potuto cercare nella pittura una consolazione evasiva; invece scelse di fame la materia prima della sua arte. Il frammento non è dunque mancanza, ma cifra. Ogni lacerto di memoria diventa immagine; ogni interruzione diventa segno. La forma è il tentativo di dare ordine a questa dispersione, di costruire una grammatica visiva che trasformi il caos in leggibilità. È un equilibrio precario, ma è proprio in questo equilibrio che risiede la potenza dell'opera. Sveva non si iscrisse a scuole, non aderì a correnti. La sua fu un'arte solitaria, fuori mercato, lontana dalle logiche delle avanguardie. Ma è proprio in questa

marginalità che si riconosce la sua grandezza: un linguaggio originale, eretico, che non si lascia ridurre a categoria. La retrospettiva romana ha il merito di proporre Sveva non come curiosità biografica, ma come artista di primo piano. Il percorso espositivo non è cronologico, ma rizomatico: dipinti, documenti, fotografie e materiali d'archivio dialogano fra loro per restituire la complessità di una vita e di un'opera. Non una sequenza ordinata, ma una drammaturgia della memoria. Il progetto, frutto della collaborazione tra istituzioni italiane e internazionali, coinvolge il Caetani Centre di Vernon, la Vernon Public Art Gallery e il Museum & Archives of Vernon, custodi dell'eredità dell'artista. A completare il quadro, due voci contemporanee: Carlo Benvenuto e Houa Kabbaj, invitati a creare opere per l'occasione. I loro lavori non fungono da ornamento, ma da contrappunto: Benvenuto con il suo sguardo sospeso tra oggetto e icona, Kabbaj con le sue riflessioni sulle identità plurali. L'intento è chiaro: dimostrare che la lezione di Sveva non è un capitolo chiuso,

ma un punto di partenza per interrogazioni attuali. Che l'Italia accolga oggi, con questa retrospettiva, un'artista che fu costretta a lasciarla da bambina, è un fatto non privo di valore simbolico. Allora non le fu concesso il cognome del padre; ora le si riconosce un posto nella storia dell'arte. Non è un'operazione nostalgica, ma un atto critico: ricordare che le genealogie culturali non sono lineari, che le voci sommerse possono rivelarsi decisive. Il visitatore non troverà qui l'epica rumorosa delle avanguardie né l'astrazione geometrica delle scuole ufficiali. Troverà la delicatezza insistente dell'acquerello, la forza di immagini che si impongono senza clamore, la sottile lama del frammento che incide più di qualsiasi dichiarazione altisonante. La mostra *Forma e Frammento* ci consegna la figura di Sveva Caetani come artista capace di trasformare l'isolamento in cosmologia visiva. La sua opera è insieme confessione e mito, diario e poema. La forma disciplina, il frammento vivifica. In questa dialettica, che non si ricompone mai del tutto, risiede la verità del suo



linguaggio. Sveva non cercò di sanare le fratture, ma di abitarle. Non volle cancellare il silenzio, ma trasformarlo in segno. È questo che oggi rende la sua voce necessaria: non la ricostruzione idealizzata di una vita, ma la testimonianza di come ogni frammento possa diventare forma, e ogni forma, se attraversata dalle fratture, possa illuminare il nostro presente.



Tra Roma e Fiuggi una gara che diventa laboratorio di mobilità sostenibile

Roma Eco Race 2025: la sfida è consumare meno e inquinare meno

Non vince chi corre più veloce, ma chi consuma meno. È questo lo spirito della Roma Eco Race 2025, la competizione automobilistica di regolarità dedicata ai veicoli a propulsione e carburanti alternativi, in programma sabato 18 ottobre tra Roma e Fiuggi. Un evento che unisce sport, tecnologia e rispetto per l'ambiente, trasformando le strade del Lazio in un vero

e proprio laboratorio di mobilità sostenibile. Organizzata da Automobile Club Roma, Pik Race e Punto Gas, la manifestazione è valevole per il Trofeo Green Endurance e la Green Challenge Cup, inserite nel Campionato Italiano Energie Alternative di ACI Sport, e mira a promuovere una cultura della guida consapevole, dove efficienza e

responsabilità ambientale diventano la chiave per la vittoria. I concorrenti si sfideranno lungo un percorso di circa 200 chilometri, con partenza da via Appia Antica, cuore verde di Roma, e arrivo a Fiuggi, dopo aver attraversato paesaggi naturali e borghi del Lazio come Subiaco, in un itinerario che valorizza il territorio e il turismo lento. Le prove in program-

ma - Energy Performance Index, Economy Run e Green Special Stage - premieranno chi saprà gestire al meglio i consumi e mantenere una guida efficiente e sostenibile. Una competizione che dimostra come anche nella mobilità quotidiana sia possibile ridurre l'impatto ambientale attraverso piccoli gesti e stili di guida virtuosi. Domenica 19 ottobre,

nel Villaggio Roma Eco Race allestito nel centro di Fiuggi, spazio all'educazione ambientale e alla sicurezza stradale con l'iniziativa "Consapevoli alla guida - Scoprire la mobilità... divertendosi", che offrirà ai bambini attività e percorsi ludico-didattici per imparare il valore della sostenibilità sin da piccoli. La manifestazione si svolge in contemporanea con la Roma Eco Race Press - Memorial Fiammetta La Guidara, dedicata ai giornalisti e ai media del settore, con lo stesso spirito di sensibilizzazione ambientale.

Santa Marinella - Tutto pronto per un weekend di adrenalina pura e sport spettacolare. Sabato 18 e domenica 19 ottobre 2025, Santa Marinella si trasformerà nella capitale dell'Enduro fuoristrada, ospitando il prestigioso Trofeo delle Regioni Enduro-Minienduro UISP 2025. L'evento promette di essere la manifestazione più importante dell'anno per la disciplina, con oltre 200 piloti attesi da tutte le regioni d'Italia. La vera novità è la suggestiva location del punto nevralgico della manifestazione: il Lungomare Guglielmo Marconi. Qui, infatti, sarà allestito il Paddock Enduro, offrendo a piloti e visitatori un panorama mozzafiato sul mare, rendendo l'esperienza unica nel suo genere. Le gare e le prove speciali si estenderanno nelle aree fuoristrada dei comuni limitrofi di Tolfa e Allumiere. Il weekend sarà denso di appuntamenti: oltre alle gare che vedranno i piloti impegnati nel Prologo di sabato e

Rombo di Motori sul Tirreno

Santa Marinella Ospita il Trofeo delle Regioni Enduro UISP 2025!

nella gara principale di domenica, sono previsti eventi collaterali e manifestazioni dimostrative legate al mondo dei motori, a due e quattro ruote, garantendo intrattenimento per tutti. L'organizzazione ha dato il via formale all'evento con la diffusione di una locandina "innovativa" dotata di un QR Code. Scannerizzando il codice si accede a una pagina web in continuo aggiornamento con tutti i dettagli essenziali: regolamenti, ubicazione esatta dei Paddock, strutture ricettive e tutte le informazioni logistiche. L'amministrazione comunale esprime grande entusiasmo per l'arrivo di una manifestazione di questo calibro. Pietro Tidei, Sindaco di Santa Marinella, sottolinea l'impatto positivo dell'evento:

«Siamo onorati di accogliere il Trofeo delle Regioni Enduro UISP, un evento che proietta la nostra città al centro della scena sportiva nazionale. Il connubio tra lo spettacolo dell'Enduro e la bellezza del nostro Lungomare è una formula vincente che ci distingue. Sarà un'occasione straordinaria per i piloti e per tutti i nostri visitatori, che avranno modo di apprezzare le eccellenze del nostro territorio. Invito tutti a partecipare numerosi, consapevoli che questa manifestazione porterà un indotto turistico significativo per l'intera comunità». Marina Ferullo, Assessore allo Sport, evidenzia la qualità dell'organizzazione e il valore sportivo: «La macchina organizzativa è al lavoro da settimane per garantire la

massima riuscita di questa grande festa dello sport. Il Trofeo delle Regioni sarà un momento di aggregazione e sana competizione che coinvolge tutte le categorie, dal Minienduro ai Master. L'allestimento sul Lungomare Marconi e l'utilizzo di una comunicazione all'avanguardia tramite QR Code dimostrano la cura del dettaglio e l'ambizione di offrire un evento moderno e indimenticabile. Ma al di là della singola manifestazione, la presenza di una disciplina così spettacolare come l'Enduro, che si aggiunge a competizioni di nuoto, vela, basket, atletica e rugby, dimostra chiaramente che la nostra città è sempre più conforme all'obiettivo che ci siamo prefissati: diventare una vera 'Città dello Sport'.



Stiamo lavorando per migliorare continuamente sia le strutture ospitanti sia l'offerta multidisciplinare, garantendo che Santa Marinella sia un punto di riferimento per l'attività sportiva a 360 gradi».



Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma






BUCCE - PETAHQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY





BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dai soci

DOC ROMA

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Cerveteri, pareggio e qualificazione agli ottavi di Coppa Italia

Ferruzzi e Bezziccheri autori dei goal in una gara piena di emozioni e ricca di occasioni

Prova maiuscola del Cerveteri, che pareggiando 2-2 sul campo di Villa Adriana conquista l'accesso agli ottavi di Coppa Italia. Gli etruschi passano in svantaggio a pochi secondi dal fischio d'inizio, pareggiando con Ferruzzi e sfiorando con Dato il secondo goal. Nella ripresa i locali passano di nuovo in vantaggio, ma i Cervi non si arrendono, e cominciano a spingere il piede



sull'acceleratore, creando seri pericoli al portiere ospite. Il

goal del pari è di Bezziccheri, l'Ariete colpisce di testa a pochi minuti dalla fine. È festa in campo, dopo una prestazione coraggiosa e di sostanza. "Abbiamo fatto una gara avvincente, sempre in partita, concentrati e molto determinati. Meritiamo il passaggio del turno, ci stiamo riprendendo quando perso nelle prime gare di campionato - ha detto a margine il presidente Lupi".

E' ufficialmente iniziata la Festa del Cinema di Roma 2025 che quest'anno celebra la sua ventesima edizione. L'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone", in via Pietro De Coubertin, si è trasformato, come da tradizione, nel cuore pulsante del cinema italiano e internazionale. Dodici giorni di proiezioni, dal 15 al 26 ottobre, incontri, conferenze stampa e red carpet che animeranno la Capitale. Mercoledì 15 ottobre scorso la cerimonia di apertura ha visto protagonista in veste di madri-

Auditorium è... Festa del Cinema di Roma 2025

na e conduttrice Ema Stokholma la quale ha dichiarato di avere un rapporto viscerale con la capitale: "Sono romana d'adozione. Quando sono arrivata da adolescente questa città mi ha amata e io amo lei. E' un onore poter presentare questo evento." Tanti gli ospiti invitati all'evento tra i quali citiamo Luisa Ranieri, Luca Zingaretti, Paola Cortellesi e tutto il cast del film di apertura diretto da Luca

Miniero, "La vita va così". Sul lungo red carpet la talentuosa Virginia Raffaele, protagonista insieme a Diego Abatantuono del film, Aldo Baglio e lo stesso regista. Una pellicola sull'importanza delle proprie radici e sulla protezione di esse ambientata nei luoghi paradisiaci della Sardegna. Altri titoli attesissimi in questa ventesima edizione, "Per te", diretto da Alessandro Aronadio con Edoardo Leo e Teresa

Saponangelo. Il film racconta il delicato rapporto padre - figlio in un contesto drammatico e doloroso che affronta la perdita regressiva della memoria. Una storia di resilienza e riconoscimento civile che porterà il giovane figlio a ricevere un'onorificenza dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per l'impegno assorbito con amore di stare accanto al padre malato. Nuovo film anche per Paolo Virzì, "Cinque secondi",

con Valerio Mastandrea e Valeria Bruni Tedeschi. Una commedia sulla vita solitaria di un uomo burbero, interpretato da Mastandrea, che si trova costretto a stravolgere tutte le sue abitudini quotidiane per l'arrivo di un gruppo di giovani nella villa accanto alla sua. C'è spazio anche per le serie RAI a cominciare da "Sandokan", interpretato dall'attore turco Can Jaman e "La Preside" con protagonista

Luisa Ranieri. Nel panorama internazionale troviamo "Dracula" di Luc Besson che promette di riportare in scena il fascino oscuro del mito in una chiave personale e visionaria. Con tanti giorni di proiezioni, masterclass e incontri con gli autori la Festa del Cinema di Roma conferma la sua identità di grande evento popolare e culturale. Il tappeto rosso dell'Auditorium continua a brillare tra entusiasmo, curiosità e la voglia di celebrare la settima arte in tutte le sue forme.

Rita Martini

Oggi in TV sabato 18 ottobre



06:00 - RaiNews
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - Tg1
07:05 - Settegiorni - Parlamento
07:55 - Che tempo fa
08:00 - Tg1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - Unomattina in famiglia
09:00 - Tg1
09:04 - Unomattina in famiglia
09:30 - TG1 LIS
09:33 - Unomattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea Verde Italia
12:00 - Linea Verde Start
12:30 - Linea Verde Italia
13:30 - Tg1
14:00 - Bar Centrale
15:00 - Passaggio a Nord Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - Tg1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Ciao Maschio
18:40 - Reazione a catena
20:00 - Tg1
20:35 - Affari tuoi
21:25 - Ballando con le Stelle
23:55 - Tg1
23:59 - Ballando con le Stelle
01:30 - Che tempo fa
01:35 - Ballando con le Stelle
02:40 - Sottovoce
04:10 - Il commissario Rex
05:00 - Techetechetè
05:15 - A Sua immagine



06:25 - La Grande Vallata
07:15 - Il confronto
07:45 - Punti di vista
08:15 - Radio2 Social Club
09:40 - Il trono del Gusto
10:10 - Quasar
10:55 - Meteo 2
11:00 - Tg Sport
11:15 - La nave dei sogni
13:00 - Tg2
13:30 - TG2 Week End
14:00 - Playlist
15:30 - Storie al bivio Weekend
17:10 - Gli imperdibili
17:15 - TG2 LIS
17:18 - Meteo 2
17:20 - Pallavolo: Serie A Femminile
19:30 - Tg Sport
19:45 - N.C.I.S. Hawai'i
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Nient'altro che la verità - Il caso di Serena Mollicone
23:00 - Il Sabato al 90°
00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana
00:48 - Meteo 2
00:55 - TG2 Mizar
01:20 - TG2 Cinematineé
01:25 - TG2 Achab Libri
01:30 - TG2 Dossier
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - RaiNews



06:00 - RaiNews
08:00 - Mi manda Rai Tre
10:00 - Gli imperdibili
10:05 - Parlamento Punto Europa
10:40 - TGR Amici Animali
10:55 - TGR Mezzogiorno Italia
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - Tg3
12:22 - Tg3 Persone
12:25 - TGR Il Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Bell - Italia
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 LIS
15:00 - Tv Talk
16:45 - Presa - Diretta
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - La Confessione
21:20 - Sapiens - Un solo pianeta
23:50 - Le sentinelle della biodiversità
23:55 - TG3 Mondo
00:20 - Tg3 Agenda Del Mondo
00:25 - Meteo 3
00:40 - Mi fanno male i capelli
02:00 - Appuntamento al cinema
02:05 - Fuori orario. Cose (mai) viste
02:20 - Fuori orario. Cose (mai) viste
02:30 - Fuori orario. Cose (mai) viste
02:45 - Fuori orario. Cose (mai) viste
02:55 - Necropolis
04:50 - Umano non umano



06:09 - 4 Di Sera
07:04 - La Promessa - 518 Parte 1
07:47 - Terra Amara - 13
08:48 - My Home My Destiny - 83
09:46 - Kiss The Chef - Imprevisti Di Nozze - 1 Parte
10:41 - Tgcom24 Breaking News
10:49 - Meteo. It .
10:50 - Kiss The Chef - Imprevisti Di Nozze - 2 Parte
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo. It
12:24 - La Signora In Giallo - L'amico Fantasma - li Parte/Ambizione Mortale
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:44 - Assassinio Sul Nilo - 1 Parte
17:13 - Tgcom24 Breaking News
17:21 - Meteo. It
17:22 - Assassinio Sul Nilo - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo. It
19:40 - La Promessa - 518 Parte 2 - 1atv
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:30 - Air Force One - 1 Parte
22:54 - Tgcom24 Breaking News
23:02 - Meteo. It
23:03 - Air Force One - 2 Parte
00:00 - Eyes Wide Shut - 1 Parte
01:20 - Tgcom24 Breaking News
01:29 - Meteo. It
01:30 - Eyes Wide Shut - 2 Parte
03:04 - Movie Trailer
03:06 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:24 - Ieri E Oggi In Tv Special - Vota La Voce 1985
05:33 - Lambada



06:00 - Prima Pagina Tg5
06:12 - Movie Trailer
06:15 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo. It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:42 - Meteo. It
08:47 - X- Style
09:25 - Documentario
10:18 - Melaverde - Le Storie
10:50 - Forum
12:58 - Tg5
13:34 - Meteo. It
13:40 - Grande Fratello - Pillole
13:45 - Beautiful - 9217 Prima Parte - 1atv
14:18 - La Forza Di Una Donna - 130 - 1atv
15:15 - La Forza Di Una Donna - 131 - 1atv
16:30 - Verissimo
18:48 - Avanti Un Altro - Story
19:43 - Tg5 Anticipazione
19:44 - Avanti Un Altro - Story
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:32 - Meteo. It
20:37 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Tu Si Que Vales
00:28 - Speciale Tg5
01:31 - Tg5 - Notte
02:13 - Meteo. It
02:20 - Il Tredicesimo Apostolo - Il Prescelto - Presagi Di Morte/ Altra Vita
04:15 - Un Altro Domani
05:05 - Distretto Di Polizia - Indagine Al Distretto



07:10 - Tom & Jerry Tales
07:49 - Scooby-Doo!
08:36 - The Middle
10:07 - The Big Bang Theory
10:57 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo. It
12:59 - Grande Fratello
13:30 - Sport Mediaset
14:12 - Drive Up
14:49 - Sfida Impossibile
15:27 - Person Of Interest
16:21 - Cold Case - Delitti Irrisolti
17:59 - Will & Grace
18:24 - Studio Aperto Live
18:27 - Meteo. It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. Miami
20:33 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:26 - L'era Glaciale 4 - Continenti Alla Deriva - 1 Parte
22:17 - Tgcom24 Breaking News
22:24 - Meteo. It
22:26 - L'era Glaciale 4 - Continenti Alla Deriva - 2 Parte
23:14 - Aiuto, Ho Ristretto Mamma E Papa' - 1 Parte
00:00 - Tgcom24 Breaking News
00:10 - Meteo. It
00:11 - Aiuto, Ho Ristretto Mamma E Papa' - 2 Parte
01:08 - Studio Aperto - La Giornata
01:18 - Ciak News
01:24 - Sport Mediaset - La Giornata
01:50 - E-Planet
02:19 - Relitti E Segreti
03:10 - Ingegneri In Corsa Contro Il Tempo - Caccia A Reazione
03:58 - Ingegneri In Corsa Contro Il Tempo
05:35 - Bermuda: I Misteri Degli Abissi - Il Mistero Del Saba Bank

la Voce

La testata benefica di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete

**GO
A**
DI NOTTE



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA

SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 20.30**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.30**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 21.30**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

